Giovedì 5 Novembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV — N. 263

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta — Un numero separato centesimi 20

L'annuale della Vittoria

Alte e solenni celebrazioni in tutta Italia

ROMA, 4. — La Vittoria, cui il Fascismo ha restituito tutto il suo altissimo valore storico e tutta la sua fulgida gloria, fatta di immani sacrifici, e di meravigliosi eroismi, ha avuto oggi celebrazione pari al grande evento che si concludeva a Vittorio Veneto. In ogni città, nei grandi e nei piccoli centri, il tredicesimo annuale della Vittoria è stato commemorato con entusiasmo vibrante e con un senso austero del significato che assume nella vita nazionale questa rievocazione di una gesta cui si collegano i destini della Patria. Con rito riverente e commosso, i superstiti della grande guerra, e con loro tutto il popolo intero, hanno elevato pensiero ed animo ai fratelli Caduti, dallo Stelvio al Mare e, col loro ricordo, il dato assoluto quello, idealmente caro e profondo, dei Caduti fascisti, che offersero la loro magnifica giovinezza perchè la storia non fosse menomata e misconosciuta. Cortei di autorità, rappresentanze di cittadini formati ad una vasta massa compatta e ordinata sotto i gagliardetti, le bandiere e i labari delle organizzazioni fasciste e combattentistiche, hanno sfilato nella mattinata per le vie delle singole città per recarsi a rendere atto di omaggio al monumento dei Caduti. Il loro passaggio ha suscitato dimostrazioni imponenti da parte della folla che si era raccolta lungo il percorso. L'animazione cosi nei quartieri centrali come in quelli periferici, è durata intensa anche dopo il termine delle manifestazioni celebrative e si è protratta alla tarda ora della sera in cui i palazzi, i monumenti e gli altri edifici pubblici sono stati magnificamente illuminati.

Alla tomba del Milite Ignoto

Particolare solennità ha avuto la celebrazione a Roma. Nella basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme, a cura del Capo del Governo, è stata celebrata una Messa solenne in suffragio degli eroici combattenti Caduti per la grandezza della Patria, seguita dal canto del «Te Deum». Sulla facciata era stata collocata una targa con la scritta: «Per tutti Coloro che caddero per la Patria, nel XIII anniversario della Vittoria».

Presso la tomba del maresciallo Diaz, su quattro grandi candelabri ardevano numerosi ceri ed erano state deposte due corone d'alloro.

Di fronte alla tomba erano ammassati i labari delle Federazioni e delle Sezioni provinciali delle Associazioni Combattenti, Mutilati e Famiglie dei Caduti.

Poco prima delle 9.30 arriva S. E. Mussolini, che veste l'uniforme di Primo Ministro ed è accompagnato da S. E. Giunta. S. E. Mussolini è ossequiato dai ministri e dai sottosegretari di Stato e dal Governatore di Roma, Buoncompagni.

Intanto continuano a giungere le altre autorità tra le quali sono il Quadrumviro co. De Vecchi di Val Cismon, S. E. Marconi presidente della Reale Accademia d'Italia, ecc.

Alle 9.30 giunge S. A. R. il Duca di Pistoia, il quale, ossequiato da S. E. Mussolini e da tutti i membri del Governo, entra, insieme col Duce, nella Basilica, seguito dal gruppo delle autorità.

L'ordinario militare monsignor Bartolomasi celebra la Messa, durante la quale viene eseguita musica classica con accompagnamento di archi. In fine è intonato il «Te Deum».

Terminata la cerimonia, S. E. Mussolini, seguito dai membri del Governo, si reca alla tomba del Milite Ignoto. Piazza Venezia era gremita di una folla numerosissima, addensata dietro i cordoni di truppa in servizio d'onore. Reparti di tutte le forze armate ne occupavano i quattro lati. Nel centro erano i Giovani Fascisti della Federazione dell'Urbe coi loro gagliardetti; lungo la scalea del Vittoriano avevano preso posto numerosi ufficiali in alta uniforme: presso la tomba del Milite Ignoto erano le rappresentanze dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra e delle Dame della Croce Rossa.

S. E. Mussolini giunge alle ore 10.20. Le musiche militari suonano la Marcia Reale, mentre le truppe presentano le armi.

S. E. Mussolini si sofferma brevemente ai piedi della scalea, mentre la folla lo acclama calorosamente, quindi, seguito dai membri del Governo, si avvia verso la tomba del Milite Ignoto, ove a nome del Governo Fascista, viene deposta una grande corona d'alloro con nastro tricolore mentre le musiche suonano la «Canzone del Piave».

Quando S. E. Mussolini scende la scalea, le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre la folla torna ad acclamare.

S. M. il Re a Treviso

L'inaugurazione del monumento ai Caduti

Con grande solennità, alla presenza di S. M. il Re, Treviso ha ieri inaugurato il monumento dedicato alla memoria dei Caduti in guerra. Da ogni parte della provincia era affluita una enorme e numerosissima rappresentanza di associazioni politiche, patriottiche, combattentistiche, che è andata ad aumentare la già immensa folla che fino dalle prime ore del mattino si era avviata alla stazione per attendere l'arrivo del Sovrano. Il treno reale è giunto alle ore 9. Il Sovrano, passata in rivista la Compagnia d'onore, è entrato nella sala reale dove è stato ossequiato da tutte le autorità.

Tra due fitte ali di popolo acclamante, trattenuto a stento dai cordoni di truppa, il Re si è recato per via Roma al nuovo palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia. Quindi ha ricevuto l'omaggio di numerose autorità e rappresentanze della città e provincia con le quali si è intrattenuto affabilmente, mentre il popolo, nel sottostante piazzale, non cessava di applaudire, costringendolo a presentarsi al balcone.

Il Sovrano si è poi recato al Piazzale della Vittoria, ove era ammassata una moltitudine enorme con labari, gagliardetti e musiche.

Al suono della Marcia Reale cadono i velari tricolori e bianco-celesti che avvolgono il monumento ai Caduti, opera dello scultore Stallano, mentre le voci dei duemila bambini cantano la «Canzone del Piave».

Il Vescovo mons. Longhin, contornato dal Capitolo, celebra un breve rito religioso, quindi rivolge nobili espressioni al Sovrano.

Parlano poi il senatore Vanzo presidente del Comitato per il monumento ed infine il Podestà on. Chiarelli.

Terminata la cerimonia, S. M. il Re passa a visitare il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi e, sempre acclamato dalla folla dei cittadini, si reca al Palazzo del Littorio, ove è ricevuto dal Segretario Federale ing. Castiglioni che gli rivolge un indirizzo di omaggio e gli presenta il Direttorio Federale e le autorità fasciste della Provincia.

L'appassionato vibrante saluto di Napoli ai Principi di Piemonte

NAPOLI, 4. — La coincidenza dell'anniversario della Vittoria e dell'arrivo dei Principi di Piemonte ha conferito alla città un aspetto straordinariamente solenne. Alle ore 9, per celebrare la storica data, sono stati sparati 100 colpi di cannone a salve d'onore.

Sin dalle prime ore del mattino le vie sono percorse da reparti di truppa e della Milizia, da associazioni combattentistiche, da iscritti ai gruppi ed ai circoli rionali fascisti, alle Sezioni del Dopolavoro, da Giovani fascisti, avanguardisti e Balilla, tutti inquadrati con labari, gagliardetti e musiche. Festosamente risuonano le note di Giovinezza e degli altri inni patriottici mentre i cittadini si avviano ai luoghi prescelti per assistere alla sfilata del corteo e rendere all'amato Principe di Piemonte ed all'Augusta Consorte l'omaggio dell'anima napoletana. Le forze armate del Presidio, agli ordini del comandante la Divisione, ten. generale Tua, sono schierate in servizio d'onore dalla stazione centrale fino a Piazza Plebiscito.

La piazza della stazione è letteralmente gremita di folla ansiosa di porgere per la prima il devoto saluto agli Augusti Principi. Dalla stazione a piazza Plebiscito, dietro i cordoni della truppa si accalca una fitta ed ininterrotta siepe di popolo. I balconi e le finestre degli edifici lungo tutto il percorso sono stipatissimi. Piazza Plebiscito è nereggiante di folla. Ivi sono convenuti: le camicie nere dei gruppi e dei circoli rionali, gli iscritti al Fascio Giovanile nonchè quelli delle organizzazioni tutte del Regime, le associazioni combattentistiche, i mutilati ed i grandi invalidi su autocarri. Nell'emiciclo antistante alla basilica di San Francesco di Paola gli sportivi in tenuta delle rispettive federazioni formano un cordone che divide gli iscritti all'Opera Nazionale Balilla dalle organizzazioni e dal popolo che si ammassa in vasti recinti ai due lati della piazza verso i Palazzi del Governo e del Comando militare. Labari, gagliardetti e bandiere disseminati nella vasta piazza ondeggiano fra grande entusiasmo. Nell'attesa dei Principi numerose bande e campane suonano inni patriottici che vengono cantati in coro dalla folla.

L'arrivo

Alle ore 12.15 giunge il treno reale mentre le truppe ed i militi presentano le armi, echeggiano le note della Marcia Reale e vibranti acclamazioni si levano dalla folla. Umberto di Savoia che veste l'alta uniforme di generale di brigata col collaro dell'Annunziata, aiuta a discendere dal treno l'Augusta Consorte. Subito si fanno incontro ai Principi S. E. De Bono in rappresentanza del Governo, il senatore Brusati in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan per la Camera, S. E. Castelli Alto Commissario, S. E. Albrici, i comandanti del dipartimento marittimo e del Corpo d'Armata e le altre autorità.

Il Podestà Duca di Bovino offre alla Principessa uno splendido mazzo di orchidee. I Principi dopo ricevuto l'omaggio delle autorità, passano nella saletta reale fra le più calorose ovazioni degli intervenuti che fanno ala al passaggio.

Il corteo

Alle ore 12.30, i Principi accompagnati da S. E. De Bono, dal Duca di Bovino e dall'Alto Commissario S. E. Castelli e dal seguito, escono dalla stazione accolti da una imponente manifestazione di popolo. Si forma il corteo reale preceduto da una carrozza di servizio con i gentiluomini di corte, segue la berlina reale con le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il generale Clerici e quindi le vetture del seguito.

Il corteo è aperto da quattro carabinieri a cavallo e muove verso il palazzo reale. Alla destra della carrozza reale cavalca il generale Tua comandante la Divisione, a sinistra l'ufficiale comandante la scorta d'onore; chiudono il corteo otto carabinieri a cavallo. L'enorme dalla stazione alla Reggia, la dimostazione scoppia in irrefrenabili applausi, e durante tutto il percorso dalla stagione alla Reggia, la dimostrazione di devozione ai Principi aumenta sempre d'intensità. In parecchi tratti del percorso la berlina reale passa sotto una vera pioggia di fiori.

Quando alle 12.45 appare in Piazza del Plebiscito la staffetta, le truppe presentano le armi e le musiche intonano la Marcia Reale. Le bandiere, i labari, i gagliardetti vengono agitati, mentre migliaia di fazzoletti sventolano festosamente. Dai portici di San Francesco di Paola, dove sono adunate le Piccole Italiane ed i Balilla che cantano inni patriottici, vengono lanciati stormi di colombi viaggiatori che volteggiano a lungo sulla piazza. La manifestazione di devozione da parte della folla si prolunga incessante e diviene così calorosa da indurre gli Augusti Principi ad affacciarsi per due volte con S. E. De Bono e S. E. Castelli, e per altre due volte da soli.

I Principi sorridenti ricambiano con cenni di capo l'entusiastico saluto della popolazione, che rotti i cordoni si accalca fino al portone principale della Reggia. Dopo di che la piazza lentamente si sfolla.

La serata

Manifestazioni di entusiasmo

NAPOLI, 4. — Moltissima folla ha stazionato durante tutta la giornata in Piazza Plebiscito dinanzi alla Reggia, nella speranza di poter vedere ancora una volta gli Augusti Principi. La folla è andata man mano ingrossandosi e non si stancava di applaudire. Alle ore 22 la entusiastica manifestazione ha indotto gli Augusti Principi ad affacciarsi al balcone. Applausi scroscianti e ripetuti hanno salutato i Principi al loro apparire. Le acclamazioni si sono fatte così imponenti, che le LL. AA. RR. sono state costrette ad affacciarsi per altre tre volte. L'animazione in città è stata straordinaria. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono illuminati sfarzosamente. Il Maschio Angioino poi presenta uno spettacolo suggestivo per la sua illuminazione a luce diffusa.

S. A. R. il Principe Ereditario a S. E. Mussolini

S. A. R. il Principe Ereditario ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

«Con l'animo commosso per le entusiastiche accoglienze del generoso popolo napoletano rivolgo a V. E. grande animatore delle forze della Patria il mio cordiale saluto. — Affezionatissimo cugino UMBERTO DI SAVOIA».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Ringrazio V. A. R. per il cortese saluto che si è compiaciuta di mandarmi giungendo a Napoli e sono lieto delle imponenti dimostrazioni che tutto il popolo napoletano ha tributato a V. A. R. ed a S. A. R. la Principessa Maria. Napoli ha mostrato ancora una volta la sua fedeltà che è nella tradizione e nei cuori. Prego V. A. R. di accettare i sensi della mia profonda devozione — Mussolini».

La solidarietà del volontarismo con il Fascismo

ROMA, 5. — L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra comunica: Il Presidente generale dell'Associazione nazionale volontari di guerra, on. Coselschi, accompagnato dal segretario generale dell'Associazione, Console Pescosolido, dall'ispettore generale Sani, dal Luogotenente generale Ragioni e dagli altri membri del Direttorio presenti in Roma, è stato ricevuto da S. E. il Segretario del Partito e da S. E. il Ministro della Guerra, ai quali ha espresso, nel tredicesimo annuale della Vittoria, la solidarietà del volontarismo italiano col Fascismo rinnovatore e con l'Esercito vittorioso. La Presidenza dell'Associazione Volontari ha inviato inoltre fervidi messaggi al Re e al Duce, augurando anche, con vivo cameratismo, le presidenze delle altre Associazioni combattentistiche.

Nuova grandiosa sede della Cassa per le Assicurazioni inaugurata a Trieste

TRIESTE, 5. — La nuova grandiosa sede locale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali ultimata allo scadere dell'anno IX, è stata inaugurata solennemente ieri alla presenza di molti invitati tra cui le maggiori personalità cittadine.

S. E. il Vescovo ha benedetto tutti i locali. Dopo una visita ai locali di piano terra le autorità sono salite ai piani superiori e quindi si sono raccolte nella sala della direzione. Il sen. Garbasso ha tenuto un nobilissimo discorso rallegrandosi dell'opera compiuta.

Anche il Podestà sen. Pitacco ha tenuto un applaudito discorso. Le autorità si sono quindi recate ad inaugurare il nuovo dispensario antitubercolare istituito dalla Cassa Nazionale in via Canova.

Nuovo cimitero italiano inaugurato a Lubiana

LUBIANA, 5. — Ieri mattina ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo cimitero militare italiano, dove sono state raccolte le salme dei soldati italiani Caduti in Slovenia durante la grande guerra. Hanno pronunciato discorsi commemorativi il R. Console d'Italia e lo Adetto alla Legazione di Belgrado.

Gravi danni del maltempo a Londra

LONDRA, 5. — Giungono da tutta l'Inghilterra notizie dei vasti danni causati dal vento violento che ha infierito nella notte scorsa. A Londra una donna è rimasta uccisa da una palizzata che una raffica di vento ha abbattuto. In ogni parte di Londra si sono avuti alberi sradicati e alberi rotti. Numerosi segnali di soccorso sono stati emessi da piroscafi non soltanto nella Manica, ma anche nel golfo di Biscaglia e nell'Atlantico.

Il naufragio di un rimorchiatore

Otto marinai periti

HELSINGFORS, 5. — Otto marinai sono periti nel naufragio di un rimorchiatore affondato presso Helsingfors. La nave, che era sovracarica, ha tentato, poco dopo la partenza, di rientrare in porto, ma il mare era tanto grosso che si è capovolta ad un centinaio di metri dalla riva.

Inondazioni in Tunisia

TUNISI, 5. — In seguito alle piogge abbondanti nel centro e nel sud della Tunisia, gli Ued hanno straripato danneggiando le ferrovie e le linee telegrafiche e telefoniche. Presso La Tubble due indigeni sono stati trasportati dalle acque di un fiume. Il cadavere di uno di essi è stato ripescato.

Scene tumultuose alla Università di Halle

BERLINO, 5. — *Scene tumultuose sono avvenute all'Università di Halle, avendo un migliaio di studenti nazionalisti inscenato una dimostrazione contro il prof. Dehn della Facoltà di Teologia. Quando il professore, che per ragioni politiche ha contro di sè gli studenti, stava per cominciare la lezione, gli studenti si sono messi a fare un tale baccano che gli hanno reso impossibile di parlare. Poichè gli studenti continuavano a gridare "abbasso Dehn", il decano dell'Università è stato costretto a chiamare la polizia che ha ristabilito l'ordine. Quando il professore ha lasciato l'aula delle lezioni, ha dovuto passare fra due file di studenti ostili, i quali ironicamente lo salutavano.*

La tregua degli armamenti

La risposta delle Nazioni a Ginevra

GINEVRA, 5. — Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa il testo delle note inviate da vari Stati, tra cui l'Italia, la Germania, la Francia e la Gran Bretagna, nei riguardi della tregua degli armamenti.

Il testo della nota francese è il seguente: «Nel trasmettermi la vostra lettera circolare N. 357 in data 3 di questo mese e conformemente alla decisione presa il 30 settembre dal Consiglio, il rapporto e la risoluzione relativa alla tregua degli armamenti adottata dalla XII Assemblea, mi avete domandato di farvi conoscere, prima del primo novembre, se il Governo della Repubblica è disposto, secondo i termini di questa risoluzione e di questo rapporto, ad accettare la tregua proposta dall'Assemblea. Ho l'onore di farvi conoscere che se la tregua proposta è osservata dai Paesi vicini alla Francia, il Governo della Repubblica accetta per proprio conto di conformarvisi nei termini della risoluzione ed alle condizioni definite dal rapporto adottato il 29 settembre dall'Assemblea. — Firmato: *Briand*».

La nota inglese dice: «Il Governo di S. M. del Regno Unito, convinto che il successo della Conferenza del disarmo sarà considerevolmente favorito da un impegno generale di tutti gli Stati invitati alla Conferenza di non aumentare i loro armamenti durante un anno, a decorrere dal primo novembre 1931, è disposto ad accettare la tregua degli armamenti proposta dalle XII Assemblea sotto riserva della sua accettazione da parte degli altri Stati invitati alla Conferenza del disarmo». La nota richiama poi l'attenzione sul paragrafo del rapporto della terza Commissione dell'Assemblea, relativo all'esecuzione regolare dei programmi di manutenzione e di rinnovamento dei materiali, delle fortificazioni e degli approvvigionamenti relativi. Inoltre dichiara che il proprio programma di costruzioni o di acquisti di materiale militare durante la durata della tregua si trova già e resterà conforme alla risoluzione dell'Assemblea, tale e quale essa è interpretata dal paragrafo del rapporto sopracitato è naturalmente ai sensi del rapporto stesso. Nel caso in cui per cause di circostanze impreviste, che potrebbero presentarsi per i Paesi che hanno responsabilità nel territorio d'oltre mare, il Governo britannico fosse costretto a sospendere l'effetto dell'impegno assunto, esso ne darà immediatamente comunicazione al Segretario generale della Società delle Nazioni.

Notizie in breve

IL DIRIGIBILE «Il» della Marina Federale americana, il più grande del mondo a sistema non rigido, è andato ieri sera parzialmente distrutto. Mentre veniva fatto entrare nel suo hangar, un colpo di vento gettò l'aeronave contro una barriera di filo di ferro spinato e l'involucro andò in pezzi. Fortunatamente l'equipaggio non era più a bordo.

UN GUARDIALINEA FERROVIARIO ha scoperto che sul tratto Bekis- Bekesfoldbar, in Ungheria, si stava preparando un nuovo attentato ferroviario. Sul tratto del binario per 400 metri di lunghezza erano state allentate le viti, in alcuni punti mancavano pure i bulloni che congiungono le rotaie alle travi. Il guardialinea ha immediatamente avvertito la gendarmeria che ha iniziato una rigorosa inchiesta. Finora sono stati arrestati 20 individui sospetti.

UNA IMPONENTE ADUNANZA dell'Artigianato, presieduta dall'on. Buronzo si è tenuta a Catania. L'on. Buronzo ha pronunciato un applaudito discorso illustrando le direttive delle finalità dell'organizzazione.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' ha deliberato di devolvere a favore delle opere di assistenza invernale un contributo di 50 mila lire di cui 25 mila a disposizione della Federazione Provinciale di Trieste del P. N. F. e lire 25 mila a disposizione della Federazione Provinciale di Milano del P. N. F.

SULLA VECCHIA PIAZZA DI D'ARMI di Parma con grande solennità ha avuto luogo la posa della prima pietra delle case degli impiegati di Stato. Il nuovo grandioso fabbricato consterà di 25 appartamenti e importerà la spesa di lire 1 milione e 800 mila.

L'ON. TURATI ha inaugurato a Sirmione (Gardone Riviera) la strada del porto e l'edificio scolastico. L'on. Turati ha visitato le nuove opere di Gardone e dal balcone del palazzo municipale ha parlato alla folla inneggiando al Re ed al Duce.

NELLA RICORRENZA DELL'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA, a Cremona è stata scoperta una lapide nell'atrio della caserma di artiglieria a ricordo dell'olocausto glorioso del tenente Marzio Manfredini caduto ad Amba Alagi.

Gli avvenimenti politici inglesi

La formazione del nuovo governo

LONDRA, 5. — Nei circoli politici si fanno sempre grandi congetture circa il nuovo Gabinetto la cui costituzione è ancora mantenuta strettamente segreta e probabilmente non sarà conosciuta che domenica o lunedì. Probabilmente, in questi giorni di riposo, il Primo Ministro prenderà le sue decisioni definitive per il completamento del Governo.

Neville Chamberlain è sempre considerato, nei circoli politici, come sicurissimo nuovo Cancelliere dello Scacchiere. Egli presumibilmente si ritirerà nella sua attuale dimora londinese, lasciando così libera la residenza ufficiale al numero 11 di Downing Street che verrebbe da lui ceduta al Capo del suo partito, Baldwin, il quale così risiederebbe vicino al famoso palazzo nel numero 10 della stessa strada, dove abita Mac Donald.

Vi è anche grande curiosità di sapere se al Ministero del Commercio sarà mantenuto l'attuale ministro Cunliffe Lister o verrà nominato Sir Walter Runciman. Si tratta di una carica importantissima in questo momento, in relazione alla possibilità dell'applicazione di tariffe doganali.

In conseguenza poi della rinuncia da parte di Austin Chamberlain a una possibile carica, si domandava anche se Lord Reading e Lord Crewe non seguiranno lo stesso esempio.

Henderson, Wedgwoob, Lees Smith e Lord Snell continueranno a rappresentare il partito laburista come delegati alla Conferenza della tavola rotonda.

Il partito parlamentare laburista ha approvato un ordine del giorno di incrollabile fiducia in Henderson e lo ha rieletto capo del partito.

LLOYD GEORGE SI DIMETTE

Lloyd George ha dato le dimissioni da presidente del partito liberale parlamentare. In una lettera da lui scritta a Sir Herbert Samuel, Lloyd George si dichiara dolente di non poter assistere alla riunione del partito parlamentare liberale, aggiungendo che egli rinuncia al posto di capo del partito liberale parlamentare e che non vuole essere candidato a nessuna carica del gruppo, concludendo: «Io sono completamente in disaccordo circa la disastrosa strada sulla quale il partito è stato recentemente guidato».

Alla riunione del partito, tenuta ieri alla Camera dei Comuni, alla quale assistevano una trentina di deputati liberali, Sir Herbert Samuel è stato eletto presidente per questa sessione del partito liberale parlamentare.

I deputati liberali appartenenti al gruppo Simon erano stati invitati alla riunione, ma nessuno di essi vi è intervenuto.

Un improvvisato discorso di Mac Donald

Il viaggio di Mac Donald attraverso la Scozia, fino a Lossiemouth, ha dato occasione alla folla di salutare nel suo passaggio il Primo Ministro.

Ad Elgin, dove ha dovuto attendere mezz'ora la coincidenza del treno, Mac Donald, senza cappello, è salito, fra le acclamazioni di un migliaio di persone, su un carrello porta-bagagli ed ha improvvisato un discorso alla folla.

«Sono molto stanco — egli ha detto — ma la Camera dei Comuni è stata eletta in un modo che non trova riscontro nella nostra storia parlamentare. La fine delle elezioni non è certo la fine dei nostri guai. Voi non ci avete eletto per una vita pacifica, ma per una vita di lotte. Io mi appello alla vostra tolleranza ed alla vostra pazienza. Roma non è stata costruita in un giorno nè la nostra Nazione potrà riprendere in un giorno o in una settimana la sua magnifica posizione fra le Nazioni del mondo. Nonostante la sua enorme maggioranza, il Governo non ha alcuna bacchetta magica, ma, come io spero, la perseveranza, l'abilità, il coraggio, la decisione sono doti umane non magiche, che riporteranno la nostra Nazione alla sua antica posizione».

Ma il ricevimento più cordiale Mac Donald lo ha avuto a Lossiemouth dove centinaia di ragazzi delle scuole, di pescatori, di proprietari terrieri e di operai si assiepevano fuori della stazione, acclamandolo. Finalmente il Primo Ministro è riuscito ad ottenere alcuni minuti di silenzio. Una ventina di facce a lui ben note gli richiamarono alla memoria i giorni della sua fanciullezza quando correva coi monelli per le strade del paese e con parole alla buona parlò di queste memorie; poi, con a fianco la figlia miss Isabella, il Primo Ministro si è aperta la via verso l'automobile. Centinaia di giovani mani hanno allora legato l'automobile con funi ed hanno tirata la vettura attraverso la città pavesata a festa, fino ad Hilloy, residenza di Mac Donald.

Disastroso ciclone in Siberia

RIGA, 5. — Si annuncia da Mosca che un ciclone ha fatto danni ingenti nel porto di Vladivostock e su tutta la costa giapponese. Le comunicazioni fra i porti cinesi e giapponesi sono state interrotte; le linee telefoniche e telegrafiche danneggiate. Vladivostock è isolata dal resto del mondo.

La celebrazione dell'Annuale della Vittoria in tutta la Provincia

A S. Giorgio di Nogaro

A celebrare la fatidica data del 4 novembre, San Giorgio di Nogaro, con il fervore patriottico che l'ha sempre distinto, ha organizzato un corteo che durante il mattino ha percorso il paese al suono dell'Inno del Piave. Tutte le case erano adornate di fiori e di bandiere e la cittadinanza entusiasta. Il corteo era preceduto dagli Avanguardisti e dai Fasci Giovanili di Combattimento meravigliosamente inquadrati. Seguiva la banda municipale, quindi i combattenti e la Società Sportiva. Tra le autorità risaltava un elegante stuolo di e ufficiali in grande uniforme. Veniva poi il maresciallo dei RR. CC. e la cittadinanza. Fu celebrato un Te Deum dal parroco dott. G. B. Monai.

Tra il popolo sfolgoreggiava la vecchia camicia rossa dell'indomito Volpone.

A Gemona

4 (per telefono). — Stamane, con austera solenne cerimonia, si è degnamente commemorato l'anniversario della Vittoria.

Alle 8.30, sotto il porticato del Municipio si sono raccolte le autorità e le rappresentanze delle associazioni. Si è subito formato il corteo, preceduto dal labaro del Comune scortato dai vigili del fuoco. Venivano quindi i gagliardetti e le bandiere dei combattenti, mutilati, alpini, genio, Società Operaia, scuole, ferrovieri fascisti, ecc. ecc. Fra le autorità notammo il podestà cav. Strolli, console cav. Alberto Liuzzi, seniore Mazzotti, maggiore Tutoli, capitano Zanier ed altri.

Dopo la funzione religiosa il corteo si portò al monumento dei Caduti, davanti il quale sostò reverente la cittadinanza, mentre la banda suonava l'Inno del Piave.

Il Presidente dei Combattenti Di Toma ha poi pronunciato un elevato discorso, esaltando la vittoria e ricordando gli eroismi dei soldati italiani.

*

Nel pomeriggio in una grande sala dell'Albergo Nazionale, si raccolsero i combattenti in numerosa schiera, perchè i coperti furono oltre un centinaio.

Erano presenti i membri del Direttorio e le autorità cittadine.

Fu tra la più allegra cordialità consumato il rancio e al levar delle mense, il presidente signor di Toma, pronunciò indovinate parole.

Vennero inviati telegrammi di omaggio a S. E. il Prefetto, all'on. comandante Mario Barenghi, e al Direttorio Nazionale dei combattenti.

Il prof. Zumino, con quella sua magnifica aria di dicitore, declamò alcune liriche patriottiche, e un brano del suo poemetto «Patria» tra un rinnovarsi di applausi entusiastici.

I combattenti fecero quindi una scampagnata a Montenars, e quivi si ritrovarono con quelli di Artegna, coi quali fraternizzarono in affettuoso cordialità tra l'entusiasmo più vibrante e più sentito.

A Cergneglons

Cerneglons è frazione di Remanzacco, ed ha fama perchè luogo di villeggiatura di alcuni fra la numerosissima schiera di patriati che hanno dato luce alla storia del Friuli durante l'oppressione austriaca: Federico Farra, dott. Carlo e Giuseppe Marzuttini. Seguendo una bellissima costumanza, ch'è divenuta ormai tradizione, la famiglia Farra-Marzuttini ha solennizzato anche questo anno la Vittoria che coronava i sogni e le audacia dei suoi coraggiosi offrendo un pranzo ai poveri del paese; in omaggio alla loro venerata memoria; e oggi, 4, una settantina circa di questi combattuti dalla fortuna sono stati accolti nell'ampia villa per consumare in unione fraterna le abbondanti pietanze e rasserenare lo spirito con un bicchiere di ottimo vino. Fu ricordato loro, naturalmente, il perchè del lieto convegno e la grande gloria che alla Patria diletta è venuta dal sublime eroismo dei nostri prodi, vincitori contro il nemico secolare d'Italia. Non è da dirsi gli evviva e le parole di sentita riconoscenza all'indirizzo della famiglia ospitale; e particolarmente delle gentili e buone signore, il cui spirito di carità sempre vigilante le fa essere tutti i giorni pronte al soccorso morale e materiale ovunque sappiano esservene bisogno.

Nel pomeriggio poi, tutta la popolazione compatta — uomini e donne, vecchi e giovani e bambini, con una concordia commovente — si è raccolta davanti al Monumento; e due Mutilati, i sergenti alpini Ugo Nonino e Luigi Rossi, hanno parlato nobilmente ai loro compaesani rievocando la memoria degli Eroi che alla Patria diedero serenamente la vita.

Il popolo ne ascoltò con intensa commozione, e applaudì la commossa loro parola.

Così, con austerità dignitosa anche il nostro paesello, ha ricordato la storica data.

A Pontebba

Sull'ampio piazzale del Municipio si formò un lungo corteo.

Alle 10 precise il corteo in perfetto ordine si portò nella Chiesa parrocchiale per assistere alla S. Messa in suffragio ai Caduti e per assistere alla benedizione dei gagliardetti delle Madri e Vedove dei Caduti e del Fascio Femminile.

La solenne funzione venne officiata dal Rev. don Cella il quale celebrò poi il «Te Deum» di ringraziamento. Indi il corteo ricompostosi sul piazzale della Chiesa si recò nel vecchio cimitero dove, dopo che il Rev. Don Cella ebbe impartita l'assoluzione alle salme e celebrato le esequie, venne deposta la corona sui tumuli dei gloriosi Caduti.

Il valoroso maggiore maestro Sala, più volte decorato al valore, presidente della locale Sezione Combattenti, tenne quindi un elevatissimo discorso commemorativo, esaltando il valore della nostra stirpe e porgendo ai prodi Caduti il memore saluto dei superstiti che vigilano e custodiscono il retaggio derivante dal loro grande sacrificio.

A Faedis

Dopo una messa solenne detta da mons. Mulloni in suffragio dei defunti, la popolazione di Faedis, che gremiva la chiesa, formò un lunghissimo corteo con in testa i bimbi dell'Asilo con mazzi di fiori, i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole Italiane, le scolaresche al completo con il benemerito corpo insegnante, seguiti dalle autorità civili e religiose, con la banda. Credo che raramente Faedis abbia veduto corteo più imponente dirigersi al cimitero per rendere omaggio ai suoi Caduti per la Patria.

Dopo la cerimonia della benedizione delle tombe dei soldati, il corteo si ricompose per portarsi davanti al monumento a deporvi due grandi corone.

Qui disse sobrie, convincenti parole, l'ottimo presidente della locale sezione Combattenti e del Comitato dell'O. N. B., geom. Giorgio D'Orlandi. Egli ricordò che dalla grande guerra uscì una Italia rinnovellata alla quale, se Iddio diede un Re Soldato per la vittoria delle sue armi, fece sorgere dal suo popolo l'Uomo che questa Vittoria volle e seppe valorizzare per far veramente solida nel mondo la posizione morale di questa nuova Italia. Così che ormai non si possono distinguere Vittorio Veneto e la Marcia su Roma: 4 novembre e 28 ottobre.

Dopo il vibrante discorso, la banda intonò la Marcia Reale ed i ragazzi delle scuole cantarono inni patriottici, mentre il corteo si scioglieva lentamente e le campane suonavano a distesa.

A Tolmezzo

Stamane, all'alba, le campane del Duomo con un festoso scampanio, hanno annunziato l'anniversario della Vittoria. Alle ore 9, nel Duomo stesso, presenti autorità, scolaresche ed associazioni, è stato celebrato un solenne pontificale con «Te Deum» dopo di che, in Piazza XX Settembre si è formato un lungo corteo che si è recato alla R. Scuola Professionale a deporre una corona d'alloro sulla statua di Albino Candoni, simbolo degli eroi della Carnia caduti nella grande guerra.

In altri centri

Ci giungono da vari altri centri della Provincia dettagliati resoconti di manifestazioni e di riti celebrativi del tredicesimo annuale della Vittoria. Così si sono svolte cerimonie a Pordenone, a Spilimbergo, a San Daniele, ecc.

A Pasagliapenta di Basiliano, presenti tutte le autorità e rappresentanze, è stata inaugurata una lapide in memoria dei gloriosi Caduti di quella frazione.

CRONACA CITTADINA

Dopo la celebrazione della Vittoria

Il ricevimento in Municipio degli Ufficiali in congedo

L'ora tarda non ci ha consentito di dare ieri se non brevissimi cenni del gran rapporto degli ufficiali in congedo della Sezione Provinciale di Udine. Al convegno, tenutosi nelle sale sovrastanti alla Loggia del Lionello, erano presenti tutte le autorità e rappresentanze che avevano partecipato ai precedenti riti. Il foltissimo gruppo degli ufficiali in grande uniforme è presentato a S. E. il Prefetto ed alle altre autorità più cospicue dal colonnello comm. Attilio Mombellardo, presidente del «Nastro Azzurro» ed instancabile organizzatore dell'Unione Ufficiali in congedo.

Il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco con nobilissime ed elevate espressioni ha recato il saluto a nome di Udine, la «capitale della guerra» che ha l'onore di veder radunati per la prima volta gli ufficiali in congedo, nella storica sala che anche in tempi di dolore udì suonare alta ed augusta la parola «Patria».

— Dopo un rito che ci ha commossi — dice il Podestà — questa giornata radiosa rimarrà cara in tutti noi ed apre il cuore del popolo italiano a nuove speranze ed a nuove vittorie. Così non tarderemo a salutare l'auspicata vittoria su tutti gli egoismi e gli interessi che travagliano il mondo.

Tra le unanimi acclamazioni dei presenti, il Primo Cittadino chiude inneggiando all'Italia, alla Maestà del Re ed al Duce.

Prende quindi la parola il colonnello comm. Mombellardo il quale esprime il fervido e deferente ringraziamento al Podestà, che gli ufficiali tutti apprezzano il bel gesto compiuto nel conceder loro ospitalità signorile, fieri di averlo collega e camerata.

— Poco fa al Parco della Rimembranza, — egli dice — mentre il sacerdote officiava, mi sembrava che presso le tanghette bianche recanti i nomi dei Caduti prendessero posto i purissimi Eroi, ed ho pensato che in ogni piccolo angolo d'Italia oggi si celebra il loro sacrificio, la loro apoteosi e che in ogni focolare, parenti, amici e conoscenti li ricordano con grato sentimento. Tutti son oggi presenti: il vecchio rude piemontese, vincitore delle undici battaglie dell'Isonzo, il Duca napoletano che ha consacrato il suo nome alla Vittoria, il Condottiero Invitto la cui anima risplende dal Faro di Redipuglia, ed anche dal Cimitero di Aquileia la voce dei Militi Ignoti si alza. Condottieri e gregari guardano questa nostra Italia che un combattente mutilato ha saputo ricondurre al prestigio per il quale essi combatterono nella trincee insanguinate.

Ricordati, così i Caduti, il colonn. Mombellardo presenta gli ufficiali in congedo, un «fascio solido di veterani e reclute temprati a tutte le fatiche, consci profondamente che — come disse il Segretario del Partito e Presidente dell'Unione Ufficiali — dovranno un giorno inquadrare tutto il popolo italiano. Lavoratori fattivi e silenziosi, tenaci e diritti, con o senza tessera essi sono dei veri fascisti».

Chiude inneggiando a S. M. il Re ed al Duce. Dopo le belle parole, accolte da calorosi applausi, nel salone del Parlamento gli ufficiali si raccolgono per il «gran rapporto». Ad essi il colonn. Mombellardo illustra l'attività e gli scopi dell'Unione Ufficiali in congedo. La Sezione di Udine è ricca di 1100 soci, di cui 950 sono iscritti anche all'Opera Assistenziale.

Ricorda i defunti generali Toso e Boaria, i quali, insieme ai generali Binna, Campanile e Loschi hanno voluto iscriversi all'Associazione malgrado non ne avessero l'obbligo. Così pure il gen. Cavarzerani, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, recentemente congedatosi — ed altri ufficiali fra cui il colonn. medico dr. Salvetti di Mortegliano, che a 75 anni si dichiara orgoglioso di poter appartenere al R. Esercito italiano.

Le franche ed elevate parole del comm. Mombellardo ottengono generali consensi e vivissimi applausi.

Dopo il rapporto è stato spedito il seguente telegramma:

«Presidenza Unuci - Roma. — Ufficiali iscritti Gruppo Udine riuniti a rapporto presenti autorità celebrando anniversario Vittoria saldi nella loro compagine spirituale affermano propositi dedicarsi tendenzialmente alla propria preparazione tecnica per essere sempre pronti comandare degnamente soldati d'Italia per ogni meta che il Duce indicasse e che Sua Maestà il Re ordinasse raggiungere. — Colonnello MOMBELLARDO».

Il Te Deum in suffragio dei Caduti

Ieri sera alle ore 18 nella nostra Metropolitana è stato celebrato un solenne Te Deum in suffragio ai Caduti nella grande guerra.

Prima di iniziare la funzione religiosa, S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, è salito sul pulpito ed ha pronunciato, dinanzi alle autorità ed ai fedeli che gremivano il vasto tempio, un vibrante discorso di commemorazione della Vittoria e dei Caduti, invocando la Grazia divina affinchè i frutti del grande sacrificio non vadano dispersi e servano ad una pace duratura.

S. E. l'Arcivescovo, assistito da mons. cav. Dell'Oste, da mons. Covassi, da tutto il Capitolo Metropolitano e dai parroci urbani, ha celebrato il Te Deum.

Dirigeva il cerimoniale il cav. don Venturini, mentre il prof. Pigani, accompagnava all'organo la cantoria del Seminario.

La consegna della tessera d'onore dell'Assoc. Volontari di Guerra

Ieri, in una solenne ed austera cerimonia svoltasi in una sala della Loggia Municipale, sono state consegnate le tessere d'onore dell'Associazione Volontari di guerra ai veterani, alle crocerossine, alle famiglie dei volontari caduti e dei Caduti per la Causa Nazionale e ai fascisti feriti. Sono state inoltre consegnate due medaglie di benemerenza.

Alla cerimonia presenziavano il Podestà co. Gino di Caporiacco, il vicesegretario politico del Fascio dott. Federico Cantarutti, il generale comm. Cavarzerani, il colonnello comm. Mombellardo, il prof. Lancellotti commissario straordinario provinciale dell'O. N. B., Lino Cettolo comandante del Fascio Giovanile di Udine; era presente per la Sezione Volontari di guerra, il presidente signor Federico Ongaro — anche quale presidente del Comitato di azione dalmata —, i vicepresidenti signor Mario Rippa e signor Antonio Vidoni, il segretario signor Bullo, vari consiglieri e numerosi soci, il vicepresidente del Comitato di azione dalmatica prof. Emanuele Fabbrovich col segretario signor Cerabino, varii consiglieri e molti «azzurri».

Il signor Ongaro ringrazia le autorità e le rappresentanze intervenute per assistere alla cerimonia il cui significato è nell'albo d'onore dei valorosi Caduti e nelle motivazioni delle ricompense.

Si inizia quindi la consegna delle tessere.

SOCI D'ONORE

Genitori o vedove di volontari Caduti in guerra: Bullo Michelangelo, padre di Umberto, Cattaruzza Elisabetta, madre di Adriano, De Cilli cav. Antonio, padre di Antonio, Nervo Marina ved. Rippa madre di Vittorio, Pecile Biagio padre di Giovanni, Muzzati cav. Girolamo, padre di Lucio, Marini Angelica, madre di Ermenegildo.

Feriti per la causa Nazionale: Linda Lino, Manin Alessandro, Tamburlini Manlio.

Veterani e reduci delle patrie battaglie: Garibaldino: Scarpa cav. Sante.

Alla memoria: infermiere volontarie Croce Rossa Italiana, decorate al valor militare: Battistella Ina.

Infermiere volontarie Croce Rossa Italiana, decorate al valor militare: Chiussi Della Porta Amalia, Galli Hilda, Gambierasi Margherita, Kechler Pecile Camilla, Locatelli Bice, Luzzato Fanny, Morteani Fontanelli Elodia, Placereani Sisto Erminia, Tessitori Peano Elena.

ISCRIZIONI NELL'ALBO D'ORO DELL'ASS. VOLONTARI di GUERRA

Volontari Caduti in guerra: Battistig Romeo, Benuzzi Giordano, Bernardinis Gennaro, Bulli Umberto Vittorio, Caldana Virgilio, Canciani Pietro, Casali Giuseppe, Cattaruzza Adriano, Cesarotto Giov. Maria, Clignon Carlo, De Cillia Antonio, Del Mestre Cesare, Fabbrovich Ferruccio, Foschiani Agostino, Geminiani Pietro, Linda Umberto, Micoli Pompeo, Missana Antonio Marini Ermenegildo, Muzzati Lucio, Pecile Giovanni, Querin Gio. Batta, Renzanigo Leopoldo, Rippa Vittorio, Saccardo Vittorio, Scoffo Marino, Zanussi Enrico.

Infermiere decorate al valor militare: Battistella Ina.

Caduti per la causa Nazionale: Gentile Giuseppe, Giorgini Alfredo, Beltrame Edgardo, Pisoriutta Pio.

Medaglie di benemerenza per i volontari della guerra 1915-1918: Soldato Buligan Ermanno, Soldato Genova Daniele.

Convegno provinc. di Presidenti dell'O. N. B.

Nei giorni 8 e 9 novembre sono convocati in Udine tutti i Presidenti dei Comitati dell'O. N. B. della Provincia di Udine.

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 70 per cento a favore degli ufficiali e del 50 per cento a favore di tutti gli altri partecipanti al convegno.

I Presidenti saranno ricevuti da S. E. il Prefetto e dalle maggiori autorità politiche-amministrative della Provincia, alle ore 9.30 alla Loggia Municipale.

Nel pomeriggio alle 15 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) avranno inizio i lavori del Congresso provinciale, nel quale verrà posto in rilievo il complesso delle attività svolte nell'anno IX, illustrate le direttive per l'anno X e svolti i diversi argomenti riguardanti l'attività organizzativa, organizzazioni femminili, attività Patronati, attività culturale, sanitaria, attività ginnico-sportiva, corsi per graduati dell'O. N. B. e loro utilizzazione ecc.

I congressisti dovranno indossare la camicia nera o se ufficiali della M. V. S. N. l'uniforme ordinaria.

Al Congresso di Storia del Risorgimento

Importante incarico al prof. Cassi

Si è chiuso a Modena, il Congresso per la Storia del Risorgimento.

Nell'ultima seduta, il concittadino prof. Gellio Cassi, riferendosi al tentativo insurrezionale veneto del 1864 ha comunicato di aver rintracciato, all'Archivio di Stato di Venezia, il copioso incarto processuale austriaco solo di recente messo a disposizione degli studiosi di averlo esaminato. Esso costituisce una storia del glorioso tentativo mazziniano anche se questo non fu coronato da successo e si limitò ad una azione di bande armate nel Friuli.

Alla fine della dotta interessante comunicazione, il presidente on. Rava propose che sull'argomento sia preparato un lavoro organico ed esauriente sulla scorta dell'incarto processuale; e l'assemblea approvò, dandone l'incarico allo stesso prof. Gellio Cassi che fu molto congratulato.

Il ritorno del prof. Ardito Desio dalla spedizione di Cufra

Il nostro illustre comprovinciale prof. Ardito Desio, che, sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia ha diretto una spedizione scientifica all'oasi di Cufra, ha annunciato ad un amico della Società Alpina Friulana il suo ritorno a Bengasi. La spedizione si è spinta fino ad Auenat, all'estremo confine fra il Sudan Anglo-Egiziano e l'Egitto, percorrendo 1500 chilometri con automezzi e 3000 chilometri a dorso di cammello.

Gli fu indirizzato il seguente telegramma:

«Amici Società Alpina Friulana salutano esultanti ritorno illustre consocio grati suo affettuoso ricordo. — LEICHT, Presidente».

Il prof. Risolo Commendatore

Al collega prof. Michele Risolo, Direttore del «Popolo di Trieste» e segretario del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti della Venezia Giulia, è stata conferita la commenda.

Al valoroso ed eminente giornalista le più cordiali felicitazioni.

Cavaliere della Corona d'Italia

Il concittadino Piero Marchesini, residente a Milano, è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Al cavaliere Marchesini, valoroso invalido di guerra e maggiore nella Riserva Aeronautica vivi rallegramenti.

La solenne festa di studio e di italianità al Collegio Arcivescovile "Bertoni"

Ieri al Collegio Arcivescovile «Bertoni» è stato solennemente festeggiato l'avvenimento della consegna dei premi ai migliori alunni e nella medesima occasione venne inaugurata ufficialmente la nuova ala del modernissimo istituto cittadino. Per l'occasione venne stampato un ricco ed interessante numero unico e fu organizzata una riunione degli ex allievi del Collegio.

All'invito hanno risposti da tutta l'Italia mandando adesioni numerosissimi allievi, molti dei quali vennero a Udine per partecipare al simpatico raduno.

LE ADESIONI E LA FESTA ANNUALE

Avevano mandato la loro adesione il Sommo Pontefice, S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara con una nobilissima lettera, le famiglie della medaglia d'oro Brunetta e delle Medaglie d'argento Martina, Dorigo, Della Torre, tutti allievi del Collegio caduti in guerra, l'ex Direttore prof. don Piccioni, i Padri Pelbanda, Berlanda, Micieli e Mattei, il dottor cav. Gaspari Procuratore del Re di Novara, l'ing. cav. Fabio Someda di Udine, l'avv. Uberti di Trieste, S. E. il generale Scipioni comandante il Corpo d'Armata di Palermo, il Marchese Mangilli, l'avv. De Ponte, il rag. Ghirardini, l'ing. Cossio di Castellanza, lo ing. Schiratti e moltissimi altri.

Alle ore 12 nel grande refettorio del Collegio si riunirono a pranzo oltre una cinquantina di ex allievi e gli attuali allievi del Collegio. La riunione fu improntato al più schietto cameratismo, ed alla più cordiale allegria. Il grande salone era addobbato con bandiere tricolori e con piante verdi. Oltre agli ex allievi — alcuni dei quali hanno attualmente in collegio i propri figli — vi era un numero rilevante di religiosi fra i quali il superiore generale dei Stimatini Padre prof. Gio. Batta Zampa ed il superiore di Udine Padre Pio Gabos, il Direttore del Collegio prof. don Paolo Zanini e tutti gli ex direttori dell'Istituto.

Durante il pranzo vennero ripetutamente cantati gli inni della Patria alla fine parlarono fra continui applausi il Padre Generale prof. Zampa il quale si rallegrò della bella e simpatica adunata che ha raccolto nel collegio rinnovato e fiorente così baldo stuolo di ex collegiali, il prof. Zanini che ricordò il lavoro da compiere e quello compiuto e l'ex allievo avv. Valerio il quale nel mentre esaltò la cordialità di questa simpatica adunata propose che ogni anno tutti gli ex allievi possano ritornare fra queste mura dove iniziarono la loro vita di studio, di lavoro e di disciplina. La proposta fu accettata da tutti con vivi applausi.

LA CELEBRAZIONE DEL POMERIGGIO

Alle ore 15 ebbe inizio il trattenimento eseguito in onore degli invitati e delle Autorità dagli alunni del Collegio.

Il grande e spazioso salone del pianterreno adobbato con severità era straboccante di folla, poichè in gran numero erano intervenute le famiglie dei ricoverati e gli ex allievi.

Alle ore 15 circa S. E. Mons. Nogara giunse al Collegio e venne ricevuto dal Padre generale dei RR. PP. Stimatini prof. Padre Zampa, dal Superiore di Udine ed ex direttore dell'Istituto Padre Pio Gabos, dal Direttore dott. don Paolo Zanini. S. E. l'Arcivescovo dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità e con il clero presente, si apparò con le vesti di cerimonia e iniziò la benedizione dei nuovi e modernissimi locali del magnifico istituto. Terminata la inaugurazione mons. Nogara, sempre seguito dalle autorità, dal clero e dagli ex allievi fece il suo ingresso nel salone del trattenimento accolto da scroscianti applausi durati a lungo.

Fra i presenti abbiamo notato: il dott. cav. Liceni per S. E. il Prefetto della Provincia, il Podestà di Udine on. co. avv. Gino di Caporiacco accompagnato dal suo segretario particolare capitano Bonanni, il dott. Federico Cantarutti in rappresentanza del Commissario Federale on. Barenghi, il generale comm. Taccoli Comandante la Brigata di Cavalleria ex allievo del Collegio, il maggiore dei R.R. C.C. cav. Scognamiglio, il dottor Luigi Zanon segretario generale della Amministrazione della Provincia, il rag. Bruno Mirtillo, gli ingegneri Severi di Verona e Garlato di Udine costruttori dei nuovi edifizi del Collegio, l'ex allievo Mons. Pasquale Margreth direttore delle Scuole complementari arcivescovile, il prof. cav. uff. Ciro Bortolotti preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Padre Giorgio Zanghellini Direttore del Collegio dei PP. Stimatini di Roma, il cav. Sbracci amministratore del Collegio, gli ex Direttori Padre Antonioli, prof. Padre Zambiasi e prof. Padre Zanetti, gli ex allievi prof. dott. cav. Pietro Someda De Marco, co. avv. Odorico della Pace, geometra Bertuzzi, dottor Gio. Batta Corgnali, direttore della Biblioteca Comunale, l'ing. Palero, rag. De Rinoldi Direttore della Banca Cattolica di Tolmezzo, l'ing. Visentini, tenente Facchini, cav. Busolini Giacomo Podestà di Lestizza, signor Clemente Simeone Podestà di Resia, ingegner Montegni, ing. Cossutti, dottor Ottavio Valerio, prof. Amedeo Beltrame, co. Deciani, don Alessandro Feruglio, don Tosolini ecc.

Cessati gli applausi un coro di giovani convittori accompagnato da una piccola orchestrina, pure di convittori sotto la direzione del maestro Luigi Garzoni, cantò la Marcia Reale e l'inno fascista, ascoltati dal pubblico in piedi ed accolti da calorosi applausi.

LA PREMIAZIONE ED IL SAGGIO CORALE

Quindi il Direttore prof. Padre Zanini lesse un vibrante discorso nel quale, rievocando la grandezza della giornata odierna, affermò che il Collegio continua sulla sua strada di educazione agli ideali di Dio e della Patria dei giovani.

Nel dirsi lieto della riuscita cerimonia di oggi, si disse anche fiero che il Collegio, il quale ebbe 54 studenti Caduti in guerra, oggi intitoli i nuovi edifici ai nomi gloriosi dei migliori suoi allievi.

L'oratore terminò il suo vibrante discorso incitando i giovani sulla via dello studio e del lavoro onde seguire i dettami di Colui che guida con mano ferma la Nazione ai suoi migliori destini.

Terminati gli applausi vivissimi rivolti al Reverendo Direttore, fece seguito l'ex allievo co. avv. Odorico della Pace il quale parlò lungamente e attentamente seguito, della storia del Collegio «Bertoni», nel quale egli ed una schiera numerosa di suoi compagni, iniziarono la vita sulla via severa dello studio e del lavoro. L'oratore incitò i giovani a seguire le orme dei convittori che li precedettero, così, egli concluse, con l'esempio di coloro che combatterono e caddero sui campi della gloria e del sacrificio, voi giovani potrete prepararsi domani ai nuovi cimenti ed alle nuove vittorie, per l'avvenire della Patria immortale.

L'oratore chiude il suo appassionato discorso con la seguente perorazione:

«E un giorno ritornerete riconoscenti in queste aule e tra queste mura come noi ritorniamo oggi con nell'anima diffusa una tenue nube di malinconia e con sentimento di rimpianto, ma con una fede serena nel cuore. Voi tornerete a vedere questi luoghi, a conoscere i nuovi allievi, a ritrovare o a ricordare i vostri precettori come noi tutti li ricordiamo i nostri, da don Giuseppe Zandonai, anima d'apostolo, fondatore del Collegio a Padre Scotton, che lo diresse nei fortunosi anni della guerra, e a tutti quelli che prepararono tanta e tanta giovinezza alle dure lotte della vita. E verrete per incontrarvi con i vostri antichi compagni, certi di trovarli tutti nella società ai posti di lavoro e di dovere, dove si serve in silenzio e con disciplina e con fede la Patria. Sempre, in qualsiasi circostanza, nella prospera e nell'avversa fortuna, in pace e in guerra. In pace e in guerra: e ve lo dicono tutti quelli che qui oggi non sono appunto perchè le cariche e gli uffici che ricoprono nella vita pubblica li ha tenuti a partecipare alle commemorazioni della Vittoria che oggi celebra l'Italia; e ve lo dice primo tra gli altri il nostro valoroso compagno Fabio Someda presidente dei Combattenti friulani; ma ve lo dicono più eloquentemente dei vivi i nostri cinquantasei compagni morti sui campi della gloria, questi nostri eroi che oggi invochiamo nel nome del più eroico tra essi, la medaglia d'oro Agostino Brunetta! Che il loro spirito o giovani, aleggi sempre in questo luogo, intorno a voi; sia il loro sangue nel sangue vostro; vi guidino essi che hanno l'ale spiegate agli eccelsi voli lontani quando formanti le nuove legioni della Patria voi marcerete sulle dissepolte strade imperiali di Roma per le più grandi fortune d'Italia».

Un applauso scrosciante saluta la fine del discorso del co. della Pace con il quale le autorità si congratulano vivamente.

Segue poi un coro, con accompagnamento di orchestra, della villotta «Un mazet a la Madone» di G. B. Gallerio con musica di Garzoni. Questa bella esecuzione riscuote i più vivi applausi da tutti i presenti.

Il Direttore don Zanini al termine del canto inizia la distribuzione dei premi ai numerosi alunni che durante l'anno 1930-31 si distinsero per buona condotta, nello studio della Religione, con profitto negli studi.

S. E. l'Arcivescovo, man mano che i premi vengono distribuiti, si compiace con i premiati.

Dopo il canto dell'inno marziale del Collegio, con musica del prof. Zambiasi su parole del P. Mattei, l'ex allievo dr. Ottavio Valerio declama, salutato da scroscianti applausi ad ogni lirica, tre componimenti poetici: «Milite Ignoto» di Ellero, «Morto in Dolina» e «Madonnina blu» di Simoni.

La dizione, piena di impeto e di calore di Ottavio Valerio è seguita da una magnifica esecuzione del «Salmo XVIII» di Benedetto Marcello.

Prima che la simpatica riunione si sciolga, S. E. mons. Nogara parla brevemente agli studenti. Dopo aver manifestato il suo compiacimento per la bella riuscita di questa accademia, incita i giovani a seguire i propri insegnanti e superiori sulla via che questi hanno loro segnata. Solo con il sacrificio, dice l'oratore, solo con la volontà, solo con la forza del dovere virilmente assolto in tutte le manifestazioni della loro attività, i giovani potranno incamminarsi sereni sulla strada della vita onde servire la fede e la Patria ovunque.

L'orazione dell'Arcivescovo è accolta da applausi scroscianti che si rinnovano con insistenza quando l'illustre Presule, ossequiato dalle autorità e dai dirigenti, lascia il Collegio.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi giovedì, dalle ore 17, ultimo giorno del colossale spettacolo di Cecil De Mille «Dinamite», il dramma delle miniere, un romanzo passionale di grande lussuosità in ambiente moderno interpretato dal celebre artista Conrad Nagel; film che ha ottenuto ovunque il più completo successo.

Domani première del Fox Film «Il bel contrabbandiere», soggetto passionale ed avventuroso di ambiente militare con svolgimento nel suggestivo Marocco; capolavoro sonoro e cantato interpretato da Fifi Dorsay e dal celebre tenore Harold Murray.

Musa Veneta

Due numeri — sedici pagine — ricchezza di scritti: ecco i contrassegni del fascicolo ricevuto ieri di questa sempre benaccolta Rivista di poesia dialettale nonchè del Teatro veneto e della canzone. Il fascicolo comprende due numeri: del 15 agosto e del 1° settembre; ciò che spiega le 16 pagine; e s'inizia con «La canta del Torototela» dell'egregio collega Gino Piva, che vive ora il periodo poetico più fecondo della sua vita e dal quale si aspettano i canti sulla Carnia. Torototela: lo aveva anche Udine, un tempo; e stava sul ponte di Aquileia, per solito, armato di un arco che all'un dei capi portava una zucca. Scomparve circa settant'anni or sono, forse con la morte dell'ultimo improvvisatore. Altri sopravvennero, ma non esercitarono la «professione» del torototela. Ricordiamo «Gabrielut» che recitava suoi versi in dialetto, scomparsi con lui.

Tornando alla «Musa Veneta», diremo che, in mezzo a tanta ricchezza, la pagina dedicata in questo fascicolo al Friuli ci è sembrata piuttosto povera...; mentre le altre Provincie del Veneto...

Auguriamo e speriamo che anche i nostri poeti si prestino a collaborare a questa Rivista, che merita ogni appoggio.

Nel fascicolo di cui parliamo figurano versi di Maria Gioitti, di Del Monaco, di Celso Cescutti e di Fabio Galliussi.

I grandi Films Metro

Dall'inizio della stagione cinematografica la più importante casa del mondo Metro Goldwyn Mayer, ha presentato al Cinema Eden due grandi spettacoli che hanno riscosso l'ammirazione della cittadinanza, e precisamente «Amor gitano» e «Carcere». Ora la grande editrice lancia all'entusiasmo delle folle il terzo colosso che supererà per grandiosità e successo i precedenti: «Sivigliana», capolavoro sonoro Movietone con scene tecnicolorate, cantato e parlato in italiano, che oggi giovedì, dalle ore 17, verrà presentato a prezzi normali in eccezionale première all'Eden.

«Sivigliana» è un'azione romantica di grande passionalità, vicenda amorosa di squisito sentimento; soggetto delizioso sullo sfondo della Spagna pittoresca durante il secolo scorso; «Sivigliana» è interpretata da due celebrati artisti che parlano e cantano perfettamente l'italiano; due care conoscenze dello schermo mondiale: Ramon Novarro e Conchita Montenegro.

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Il Cinema EDEN ha proiettato: «Caino» e «I prodigi del 2000».

«Caino» è stata una bellissima pellicola. Essa dispone di un fascino speciale che non può lasciare indifferenti i buongustai della settima arte. Vi sono tutte le passioni che scuotono l'animo umano, trascinate e rese più vive in un paese d'incanto e di vita primitiva in cui l'uomo è alle prese con la natura, la natura vera, lussureggiante, meravigliosa, amica ed infida. L'uomo ritorna un essere primitivo, lontano dal mondo, in una solitudine che è il suo vero mondo, di fronte ai bisogni primi della sua vita ridotta, della sua vita nuda, pago dell'esistenza che si è creata con la sua intelligenza, con la sua forza ed il suo lavoro, contento ed orgoglioso di quanto ha saputo fare, solo con le sue mani. Prima era stato l'odio, l'inferno tra gli uomini; ora è la pace, la quiete, il silenzio, forse anche l'oblio. Poi ai suoi sentimenti acquetati o risorti si è aggiunto l'amore. Per una creatura selvaggia ch'egli ha rapito, una creatura che non è della sua razza, ma che lo accontenta. E poi la paternità che lo allieta, il lavoro più intenso per un avvenire di sicurezza per sè e per la sua specie che continua. Poi finalmente è il grido dell'anima perchè il mondo che non è più suo lo vuole strappare alla sua vita, alla vita ch'egli si è foggiata, ed il grido di sollievo, di soddisfazione per la beffa fatta agli uomini e per il ritorno al suo paradiso.

Questo magnifico lavoro è stato superbamente interpretato dalla creola Rania Hahè e da Thommy Bord.

Un bel lavoro è riuscito «I prodigi del 2000». C'è un lusso di particolari, di scene, di ambienti; una dovizia di visioni e di costruzioni da rimaner trasecolati. Certamente questo film deve essere costato parecchio, ma la Fox Film che lo ha realizzato ha la soddisfazione di aver lanciato un lavoro di grande e sicuro successo. L'interpretazione del comico El Brendel è stata bella. La sua recitazione, scevra di pagliacciate o dei soliti trucchi a sistema, è stata del tutto intonata al carattere del film anche in merito alla sua mimica e alla sua maschera mobilissima. Accanto a lui sono stati magnifici interpreti specialmente Marjorie White e John Garrick.

*

Il Cinema CECCHINI ha proiettato: «I vampiri» e «La stella del cinema».

«I vampiri», pur essendo un film di buone possibilità, non è riuscito a soddisfare appieno. Ci si è trovati dinanzi ad un lavoro incompleto o volutamente non finito e che manca di quelle conclusioni logiche che ci si aspetta alla fine di un'azione. Dispone tuttavia di ottimi quadri e di ottime scene e degna di nota è pure la volonterosa interpretazione di Edmund Lowe. Fox Film.

Un film della Cines Pittaluga è «La stella del Cinema». Questo film oltre ad essere naturalmente una delle più belle pellicole della Cines, è un po' un lavoro di propaganda. Esso pare assolva il compito di portare a contatto delle folle gli impianti meravigliosi della migliore nostra Casa produttrice, la serietà del lavoro che essa compie, le grandi possibilità tecniche ed artistiche di cui dispone.

Buona è stata l'interpretazione di Grazia Del Rio. Elio Steiner è piaciuto un po' meno. In questo film si ha anche agio di vedere i migliori artisti che ha scritturato la Cines, da Falconi alla Jacobini, da Marcella Albani a Mary Kid, da Augusto Bandini a Leda Gloria, a Dria Paola, ecc. E' una vicenda sentimentale che si intercala genialmente nel retroscena della lavorazione di un film, della quale lavorazione ci si svela un po' i misteri. Buona la fotografia e la sonorizzazione.

*

Il Cinema IMPERO ha proiettato: «Liberazione» e «Fra Diavolo».

Interpretato da Virginia Valli e da John Holland, «Liberazione» è riuscito un film carino, dalla trama buona per originalità e sviluppo, non mancante di spunti drammatici e di scene d'effetto, semplice di pretese e di soddisfazione pressochè generale.

«Fra Diavolo» è la ricostruzione storica di alcuni moti rivoluzionari successi nel napoletano, che ha per interprete Tino Pattiera tenore del «Metropolitan» di Nuova York.

Buono è il commento musicale di questo lavoro e la sincronizzazione. Vi sono scene bellissime per drammaticità e sentimentalismo: è un film insomma che piace al pubblico anche per quel senso di amor di patria che vi aleggia d'intorno e che lo rende d'un fascino speciale.

Miror

Gli ultimi, i più santi i più belli
La battaglia di Paradiso
(Ore 15 del 4 novembre 1918)

Tenente Achille Balsamo di Loreto, tenente Guido Piersanti, soldati Giulio Marchesini, Giovanni Quintavalle, Girolamo Schiavon, Carlo Sulla del 27.o Reggimento Cavalleggeri Aquila; caporal maggiore Giuseppe Pezzarossa del 25.o Lanceri di Mantova; sottotenente Alberto Riva Villasanta e soldato Giovanni Arghitu dell'8.o Bersaglieri, ecco gli ultimi eroi della nostra ultima guerra, i più santi «quelli che, inconsci ma devoti, furono ghermiti dalla fosca dea improvvisa, quelli che crudamente perirono nelle mute vigilie, quelli che animati da una sublime speranza nell'ardore della battaglia offrirono la vita per conquistare l'invocato destino». I morti «più santi e più belli». Veterani di cento prove rimasti incolumi, giovanetti imberbi frementi di speranze e di sogni che scagliarono l'anima oltre la morte, oltre il destino, consapevoli, nell'attimo stesso in cui la battaglia stava per essere interrotta». Così il 16 aprile del 1919 — sul posto consacrato dal sangue di questi giovani Eroi — l'invitto Duce dell'invitta Armata nella Sua commovente orazione, presenti i Suoi ufficiali ed il poeta d'Italia Gabriele d'Annunzio.

Ben pochi ricordano; ben pochi hanno letto i loro nomi incisi sulle tavole di marmo del cippo eretto in Loro onore ricordante l'epica gesta degna del più bel canto omerico, come dice l'epigrafe scolpita in fronte, per comandamento dei compagni d'arme del XXVIII Corpo di Armata.

Qui
nell'ultimo bagliore della lotta
i bersaglieri della 23ª Divisione
i lanceri di Mantova
ed i cavalleggeri di Aquila
caricando il nemico
con la radiosa visione della vittoria
donarono alla Patria
la loro fiorente giovinezza

Ore 15 del 4 novembre 1918

Ben pochi percorrendo la via Muzzana del Turgnano-Castions di Strada, deserta e tetra, fra i terreni paludosi o da poco bonificati, si sono fermati alla sua metà ove, al vertice dell'angolo retto di sinistra formato dalla via perpendicolare alla prima che mena al vicino paesello di Paradiso, nel terreno del cav. Giacomo Cirio di Castions, sorge il monumento che è omaggio ai Valorosi che per ultimi s'immolarono sull'altare della Patria, consapevoli, onde portare il più lontano possibile il tricolore italiano.

*

Alle ore 4 del mattino del 4 novembre era giunto l'ordine che allo scoccare delle 15 dello stesso giorno si dovevano sospendere le ostilità, ma che fino a quell'ora dovevasi continuare l'avanzata spingendosi più avanti che fosse possibile. Quest'ordine fu comunicato alle truppe più avanzate tra cui alla 23.a Divisione comandata dal tenente generale Fara, formata con i Reggimenti di Bersaglieri 2.o e 3.o, 8.o e 13.o rispettivamente della 7.a e 6.a Brigata; del Reggimento di Cavalleria di Aquila e di alcune squadriglie di autoblindate che, per la rottura dei ponti, non poterono entrare in azione.

Aveva l'obbiettivo di puntare su Gradisca percorrendo la strada Madrisio, Rivignano, Paradiso, Castions, Versa e Gradisca inseguendo gli austriaci che durante la notte e nelle prime ore del mattino ritornavano dal Piave sparuti, esausti ed affamati, anelanti di raggiungere il confine che un anno prima avevano baldanzosamente passato.

A Nicolò Gigante di Paradiso un austriaco aveva detto nello stesso mattino, quando verso le otto cominciarono a passare le prime truppe nemiche: «gli italiani sono a Driolassa!». E alla signora Pagura, sposa del cav. Giacomo Cirio di Castions, che dalla finestra godeva il passaggio degli austriaci in fuga, un ufficiale ungherese da lei ospitato durante il periodo dell'invasione disse: «cosa fa signora? attende gli italiani? metta, metta fuori la bandiera, chè sono qua subito!».

Di fatti le nostre truppe inseguivano da presso celermente quelle austriache ritardando l'avanzata solo ove necessitava ricostruire i passaggi perchè il nemico aveva fatto saltare i ponti.

Lasciato un reggimento della Brigata Ferrara a presidiare la testa di ponte di Madrisio, l'8.o reggimento bersaglieri al comando del colonnello Ugo Conti, i tre squadroni dei cavalleggeri di Aquila e la 7.a batteria del 37.o da campagna, comandata dal capitano Omodei avanzano impetuosamente sorpassando le truppe che incontrano sul cammino, attraverso Varmo e Rivignano ove la popolazione è delirante di gioia e giungono di fronte ad Ariis, presso la villa magnifica del conte Settimio Ottelio, costruita nel luogo ove sorgeva il castello di Tristano di Savorgnano, famosa per gli assedii sostenuti all'epoca delle invasioni turchesche e del cruento «giovedì grasso di Udine». Dal folto degli alberi che vegetano lungo le alse del fiume Stella, dalle case del paese partono tremende raffiche di mitragliatrici che spazzano il terreno sulla sponda destra del fiume. I soldati del 6.o squadrone, comandato dal tenente Luigi Bertossi di Brescia, scendono da cavallo e assieme ai ciclisti del 4.o e 5.o squadrone al comando del tenente Francesco Serafini di Ortona, divisi in pattuglie, assaggiano il fiume in cerca di un guado mentre i compagni attendono ai cavalli; ma quando stanno per passare gli austriaci fanno saltare il ponte cogliendo a raffiche di mitraglia i cavalleggeri ciclisti che, arrampicandosi fra i piloni giungono sull'opposta riva e inseguono il nemico che si allontana allentando il fuoco.

Alle ore 10.30 circa arriva l'avanguardia dei bersaglieri e poco dopo, ricostruito alla buona il passaggio dagli arditi del battaglione di testa comandato dal diciottenne tenente Alberto Riva di Villasanta, un fanciullo sardo «che al passaggio del Piave e della Livenza aveva compiuto prodigi di valore, «nato per l'ardire e per la gloria — dice uno dei superstiti, il tenente Fausto

Lechi dei cavalleggeri di Aquila (1) — passa tutto l'8.o reggimento al comando del colonnello Ugo Conti, che, giunto in aiuto alla cavalleria, travolge con uno slancio incredibile il nemico il quale sosta a circa un chilometro dal paese, al di là del ponticello del fiume Torsa, poco distante dai casali Petazzo, puntando inutilmente le armi contro la forza irresistibile di questi baldi bersaglieri che, desiderosi di giungere il più lontano possibile, riattato il ponticello crollato, si buttano con forza sovrumana sulle mitragliatrici nemiche.

Una pallottola colpisce in bocca il tenente Alberto Riva che è in testa agli ardimentosi ed egli ha troncato assieme e la vita e la parola al grido fatidico di Savoia! mentre i contadini tagliano gli alberi della strada per far passare la cavalleria.

«Non dimenticherò io certo il tuo epico valore, o sottotenente Riva di Villasanta, diciottenne duce di arditi, consacrato alla medaglia d'oro», dirà poi il Duca d'Aosta nel suo discorso di riconoscenza e di devozione.

Giunti presso Torsa con una rapida azione i ciclisti di Aquila ed i mitraglieri dei lanceri di Mantova al comando del capitano Ferrari-Orsi — con le mitragliatrici montate sulle biciclette — «prendendo d'infilata e aggirando le case del piccolo paesino, incalzano seriamente; l'azione di aggiramento riesce così bene che i cavalleggeri buttatisi sulle mitragliatrici ancora fumanti, con le baionette innastate riescono a catturare, dopo una lotta accanita a corpo a corpo una dozzina di armi e l'intero reparto nemico». Sono le 14 quando il capitano Ferrari Orsi manda un ufficiale verso Ariis per avvertire il colonnello del Mantova che può procedere a sciabolare il nemico. Ma il Mantova puntando a nord-est per S. Andrat caricava in direzione di Castions ove giunse tra le grida frenetiche del popolo. Esplosione di gioia contenuta per un lunghissimo anno, funestata solo dall'atto feroce di un paesano, certo Stocco, triste figura, che dopo suonata la squilla dell'armistizio uccise a colpi di rivoltella tre prigionieri austriaci malgrado implorassero pietà; episodio in contrasto col gesto generoso del generale Dho il quale alla vista di altri tre prigionieri che i soldati gli avevano portato nel cortile della casa di Nicolò Gigante di Paradiso ordinò: «la pace è fatta; lasciateli liberi e date loro da mangiare».

*

L'ufficiale che cerca il Mantova non lo trova per la ragione anzidetta ed allora consegna l'avviso al tenente colonnello Pietro Pezzi Siboni da Russi che interinalmente nella giornata memorabile comandava i cavalleggeri di Aquila. Parte questi al galoppo coi suoi cavalieri insegulto, fiancheggiato dai bersaglieri piedi alati gareggianti col cavalli nel desiderio di superare i cavalieri nell'epica corsa che darà loro la morte e la gloria. Fantastica cavalcata che ricorda quelle magnifiche del quattrocento e del cinquecento italico quando le «peregrine» spade devastavano i nostri verdi campi. Il 4.o squadrone guidato dal capitano Ultimo Grilli di Mantova è in testa, seguito a qualche centinaio di metri dal Comando con lo stendardo garrente al sole, portato dal tenente Giuseppe Musella di Bergamo e dietro gli altri due squadroni.

Al tenente Lecchi che partecipò alla galoppata trionfale dice: «La piccola bandiera d'Italia che nei giorni scorsi mille occhi avevano guardato piangendo e mille mani ormai libere avevano benedetto, freme, tutta spiegata a tesa nell'impeto del galoppo».

«Trecento cavalli lanciati alla carriera! Sordo, accelerato rumore di zoccoli, ansito anelante di frogie spalancate, occhi accesi e febbricitanti, sprazzi di sciabole che fanno aspra e irta la schiera degli elmetti ricurvi, visi protesi alla corsa sempre più rapida e il piccolo stendardo nel mezzo, insegna della via, sacro simbolo della Patria invisibile che lo accompagna».

I bersaglieri agitano gli elmetti piumati ed i fucili, si entusiasmano e gridano, lì in presenza del nemico che riprende la tempesta della mitraglia e gridano: Viva la cavalleria!

Mai fraternità d'armi fu più perfetta».

Il capitano Grilli che è all'avanguardia giunge a Paradiso, guarda l'ora e la carta topografica e sempre correndo si volta verso i soldati e grida: «Siamo a Paradiso. Sarà questo il nostro Paradiso?» «La silenziosa ala della morte ha già sfiorato giovani occhi che guardano in avanti. Il Paradiso attende i suoi eroi».

Aumentano le raffiche delle mitragliatrici che seminano la morte.

Oltre Paradiso la via è diritta attraversata dalla roggia del Taglio su cui a sinistra le pale delle ruote del molino del conte Andrea Caratti si sono momentaneamente fermate e l'acqua scorre quieta tra due bellissimi filari di platani: è la casa più vicina al luogo dell'epica lotta, a qualche centinaio di metri dal trivio Paradiso-Muzzana-Castions. Della famiglia dell'antico mugnaio rimane sola la povera vecchia a Castions, presso la famiglia di Duca Teil, affranta dal dolore e divenuta quasi scema per la morte dell'unico figlio.

E' sul margine orientale della strada via Muzzana-Castions che gli austriaci hanno piazzato una ventina di mitragliatrici per l'ultima accanita resistenza prendendo d'infilata la strada di Paradiso mentre disposti nei campi vicini si preparano a colpire di fianco chiunque tenti avanzare.

A Paradiso il colonnello Pezzi-Siboni lancia il duplice grido: «Viva l'Italia- aprite gli squadroni!». Gli squadroni obbediscono e si slanciano al galoppo: il quarto sullo stradone, il quinto ed il sesto ai suoi fianchi, sulle due carreggiate laterali e le tre colonne volano verso la morte. I due squadroni delle ali vengono arrestati in parecchi punti da paludi e fossati e respinti che tagliano la via di passaggio mentre quello centrale comandato dal capitano Grilli con i subalterni Balsamo e Piersanti, Airoldi di Robbiate e Porro Schiaffinati prosegue sollevando nugoli di polvere con lo stendardo spiegato.

Quando giunge a poche centinaia di metri dalle mitragliatrici nemiche è precisamente dove sono schierati i cavalleggeri appiedati, il comandante di questi: un valoroso delle quattro medaglie, noncurante delle raffiche, balza in mezzo alla strada per fermare lo squadrone impetuoso, indicando una piccola casa, un molino (il molino Caratti) ove lo squadrone potrebbe appiedare e avanzare in manovra di cacciatori.

Una buona parte di cavalleggeri comprende dai gesti concitati del capitano la manovra da eseguire e si butta da cavallo, forma i circoli e, sempre allo scoperto, si prepara per avanzare; un'altra parte rimane a cavallo. La strada è battutissima.

Sono le 14 e 45 minuti.

Breve, concitato dialogo, in mezzo al fuoco, fra i due capitani: quello a piedi e quello a cavallo.

— Non vedi? abbiamo di fronte un nugolo di mitragliatrici.....

— Va bene, e per questo?

— Appieda qui vicino, noi siamo senza munizioni.

— Ma io ho l'ordine di andare avanti!

— Quand'è così.... — e allarga le braccia rassegnato.

— A cavallo! lo squadrone dietro a me! galoppo».

«Un tenente dei cavalleggeri ciclisti, che carponi in un fosso cercava di avvicinarsi al nemico, nel veder passare i suoi compagni eroici si butta in ginocchio sul margine della strada e con le mani alzate in atto disperato e con gli occhi sbarrati urla, urla di fermare la pazza corsa al sacrificio; indarno, nessuno lo ascolta». — E la cavalcata tragica continua nella rete che la morte ha teso lungo il breve cammino.

Crepitio di mitraglia, scalpitar di zoccoli ferrati, ansimar forte di cavalli buttati ventre a terra si confondono in un pauroso frastuono col grido di Savoia! lanciato dai cento eroi che sciabolando il nemico cadono sulla polvere, sulle mitragliatrici fumanti confondendo il loro sangue al sangue dei cavalli.

Il tenente Augusto Piersanti, giovanetto romano, piomba da sella, disarcionato, mentre la sua cavallina grigia fa ancora pochi passi sulla strada di Castions; il tenente Achille Balsamo di Loreto, altro giovinetto napolitano, cade dal suo cavallo: tutti due colpiti alla testa, tutti e due bocconi con le braccia protese in avanti verso la terra che il nemico calpesta, verso il più oltre. Altri sette morti e dieci cavalieri feriti, sopra i cavalli morti e agonizzanti di cui è ingombro il breve tratto di via vengono pietosamente raccolti e baciati dai compagni. L'ultimo olocausto è compiuto dal più bel fiore della giovinezza italica». Non dimenticherò io certo te, o tenente Piersanti; nè te, o sottotenente Balsamo, che impetuosamente caricaste il nemico alla testa dei valorosi cavalleggeri; nè tutti gli umili, oscuri eroi che col loro olocausto infransero la ultima resistenza avversaria!» dirà il Duca d'Aosta inaugurando il Loro monumento.

Un velivolo nostro di collegamento, con le fiamme tricolori appese alla carlinga, s'avanza dal Tagliamento; urla una sirena lungamente. Una tromba austriaca suona l'adunata lungamente: «Armistice! armistice! gridano i nemici, si sollevano e si allontanano verso Corgnolo e S. Giorgio di Nogaro, mentre una lontana musica di bersaglieri suona gli inni della vittoria.

I soldati di tutte le armi convenute con i generali Fara, Dho, Pirzio Biroli ed i colonnelli Conti e Bernasconi sfilano presentando le armi alle salme dei prodi mentre il sole morente con la sua fiamma d'oro illumina i loro volti come se la Natura volesse anch'essa rendere l'ultimo omaggio agli Ultimi, i più santi e i più belli, a coloro che scagliarono l'anima oltre la morte, oltre il destino, consapevoli, nell'attimo stesso in cui la battaglia stava per essere interrotta».

«Questi Fanti d'Italia, questi cavalieri d'Italia — disse Gabriele d'Annunzio all'Augusteo il 5 maggio 1919 — sapevano che stava per scoccare l'ora dell'armistizio. Lo sapevano.

Avevano l'ardore in bocca, il vigore nel petto, il cuore palpitante. Erano giovani. Vivevano. Il diritto alla vita stava per essere ricollocato sul dovere del sacrificio. Essi potevano preservare il loro sangue, essi potevano ritenere nel loro pugno la loro sorte. L'ora stava per scoccare. Intendete fratelli?

Bisogna inginocchiarsi.

Essi erano inebriati dall'ansia di spingere la vittoria quanto più lontana fosse dato al loro soffio, sul suolo riconquistato, prima che quell'ora scoccasse e segnasse il termine raggiunto. Potevano vivere e incoronarsi. Vollero incoronarsi e morire».

RUGGERO ZOTTI

N. B. — *Articolo compilato con le testimonianze raccolte sul luogo; con quella del tenente Fausto Lechi che prese parte al combattimento; col discorso di S. A. R. il Duca d'Aosta (16 agosto 1919); coll'orazione di G. d'Annunzio (5 maggio 1919) e col «Diario di un fante» dell'on. Gasparotto.*

Marionette

Il teatrino del Ricreatorio «San Quirino» in via Gemona N. 60, riapre i suoi battenti per una serie di rappresentazioni marionettistiche. Il favore incontrato per questo geniale divertimento, che solleva, diverte ed istruisce, ha persuaso la compagnia marionettistica ad assecondare la simpatia che per tanti anni ha goduto da un numeroso stuolo di cittadini piccoli e grandi, che costanti accorsero ad onorare di loro presenza le allegre serate. Quest'anno il repertorio delle rappresentazioni avrà numeri nuovi ed interessanti, che faranno sbellicare dalle risa. La prima che si metterà in scena il giorno 8 novembre alle ore 17.30 porta il titolo: «Il pellegrino misterioso», commedia serio-comica in tre grandi atti in cui Arlecchino e Facanapa fanno le loro.

LAUREA

All'Ateneo di Padova, con brillante votazione, ha conseguito la laurea in legge, il signor Odrando Omet, figlio del cav. Ugo.

Egli ha veduto così coronarsi le più belle aspirazioni, dopo lunghi anni di studio e di lavoro perseguito con costanza e volontà. Da questa affermazione traggono gli amici, e noi con essi i più begli auspici, che rendono veraci gli auguri e le congratulazioni.

NOZZE

Nella suggestiva chiesa della Purità sono state celebrate le beneauspicate nozze dell'egregio prof. Umberto Busolini, insegnante presso l'Istituto Musicale «J. Tomadini» con la gentile signorina Rina Milesi.

Alla eletta coppia i migliori auguri.

Investito da una moto

Ieri nel pomeriggio è stato medicato, dal dott. Copetti, al nostro Ospedale, il metallurgico Angelo Mastellani, dimorante a Basaldella.

Il ferito, mentre stava rincasando in bicicletta, è stato investito da una moto che procedeva in senso inverso al suo e che lo gettava violentemente a terra. Nella caduta il disgraziato ciclista ha riportato un'ampia ferita alla mano sinistra, ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Una «Sipe» nel Ledra

Alcuni ragazzetti, approfittando dell'asciutta del Ledra, scesero nel letto del canale e, rovistando nella melma rinvennero una bomba a mano che imprudentemente presero a maneggiare. Fortunatamente passava di là un maggiore dell'Esercito il quale provide a togliere dalle mani dei ragazzi il pericoloso ordigno, facendolo tenere allo speciale ufficio della Direzione di Artiglieria.

CRONACA MESTA

Funebri Provvisionato

Fra il compianto generale decedeva la signora Maria Marfuzza in Provvisionato di anni 63, e con lei scompariva una luminosa figura di donna, di alte virtù e di nobili sentimenti.

Godeva di estimazione generale, e i funebri seguiti ieri mattina riuscirono una imponente dimostrazione del cordoglio che la sua dipartita ha arrecato. Il corteo si formò davanti l'abitazione della Estinta in viale 23 marzo.

Portate a mano si notarono le corone: Soc. it. contatori d'acqua Maddalena e comp. — Le maestranze della ditta Maddalena.

Seguiva l'appisito carro dal quale pendevano le corone con le seguenti dediche: Lucia alla cara cognata Pina — A Giuseppina Provvisionato, le amiche — Fam. de Toma — Antonio e Rosina Florean — I funzionari dell'Intendenza di Finanza — Fam. Pagani — Gli amici del figlio Gaetano — Fam. Monterisi Fabiano.

Dal carro funebre di II. classe pendeva la corona degli amici del figlio Francesco. Sulla bara posava una gran palma di fiori della famiglia alla cara Estinta. Le signore Maria d'Ambrogio, Iole Rossi, Adele Raddi e Dossi Galleani, intime amiche dell'Estinta, reggevano i cordoni.

Seguivano il feretro i famigliari ed i congiunti, moltissimi si notarono nel lungo corteo, i commercianti ed esercenti della città ed un fitto stuolo di signore a gramaglie.

Dopo le esequie eseguite nella chiesa della B. V. del Carmine, il mesto corteo, accompagnò la salma al Camposanto per la sepoltura.

Ai famigliari ed in particolar modo al marito signor Giuseppe, noto e stimato negoziante ed esercente della città, vive condoglianze

CRONACA SPORTIVA

Sports invernali

Previsioni di intensa attività nella regione friulana

Il programma della prossima stagione invernale friulana è ancora in embrione. Tuttavia si può star certi che l'attività non sarà inferiore a quella svolta nelle due ultime annate, attività veramente laboriosa e notevole.

Intanto la solerte 55ª Legione Alpina di Gemona — comandata da quell'entusiasta che è il Console cav. Alberto Liuzzi — che per due volte ha conquistato coi suoi baldi sciatori la «Coppa Mussolini» ai campionati della Milizia, ha già inoltrato alla Federazione Italiana dello Sci, tramite il capitano cav. Luigi Bonanni di Udine, attivo ed appassionato fiduciario provinciale della F. I. S., per l'approvazione, un complesso di cinque giornate di gare (campionato individuale, a squadre, ecc.) la prima delle quali dovrebbe costituire l'apertura ufficiale della stagione sciatoria. La 55ª Legione Alpina ripeterà anche gli utilissimi corsi pratici di sci.

Teatro di operazioni, per valligiani e non valligiani, saranno di preferenza i meravigliosi campi di scivolo di Tarvisio ed in minore misura quelli di Ugovizza-Valbruna, Valromana, Pontebba e Ravascletto.

A Tarvisio, dai primi di febbraio p. v. in poi, avrà svolgimento, a cura del G. U. F. di Trieste, il Campionato Regionale Studentesco, quello che mise in luce il fiumano Prohascka e che nell'ultima edizione registrò il successo di Sartorini pure di Fiume; il Campionato Regionale di fondo ed i campionati triestini studenteschi; le Coppe Casa e Grego rispettivamente nazionale e regionale di fondo a squadre, che saranno, con la riconosciuta competenza, organizzate dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste. Verranno messe in palio altre coppe essendo state l'ultima volta in definitiva guadagnate dallo Sci Club Monte Nevoso di Fiume; il Campionato della Val Canale (detentore dei titoli Buffalo seniores Bamgartner juniores) a cura della A. S. Pontebba colla collaborazione di un comitato tarvisiano ed i campionati friulani studenteschi a cura del G. U. F. di Udine. E' pure probabile che a Tarvisio abbia ad effettuarsi lo Sci d'Oro ch'era in un primo tempo assegnato al Friuli nella decorsa stagione. Ne faranno difetto le gare di salto.

A Pontebba, patria dei noti Vuerich, ci sarà il consueto campionato; a Ugovizza i Campionati friulani che nel marzo ultimo portarono al successo Lino Vuerich (valligiani) e Giacomo Della Mea (non valligiani). La fatica della organizzazione se l'assumerà la Società Escursionisti Friulani di Udine, presieduta dal Console cav. uff. ing. Lionello Leskovic, un sodalizio veramente benemerito che non trascurerà neppure i corsi teorico-pratici di sci e le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore e di sciatrici. A Ravascletto, infine, oltre a gare militari e minori, verrà corso il Campionato carnico.

Molto verosimilmente la stagione avrà degno suggello con una grande manifestazione internazionale: la discesa del Canin. Troppo successo tecnico e sportivo ha sortito la prima edizione perchè l'attivo S. C. Monte Tricorno non l'abbia a ripetere. Allora impose la sua alta classe il campione svizzero Fiudy Zogg davanti Steger, Schepefer, Menardi e Luigi Vuerich; e tra il sesso gentile la spuntò la tedesca Honigmann Annemarie di Monaco che precedette al traguardo Nini Zogg e la campionessa d'Italia Paola Wiesinger. L'anno venturo vedrà certamente una nuova accolta di brillanti specialisti.

****

Promesse dell'atletismo friulano

Molto è stato detto circa la grande riuscita a Bologna della finale atletica del Gran Premio dei Giovani, vinta per la seconda volta dalla rappresentanza del Veneto della quale facevano parte vari atleti friulani. Di questi ultimi impressionò maggiormente il comprovinciale Leo Craighero; e di lui così scrive Luigi Ferrario nella «Gazzetta dello Sport»:

«Craighero è stato il vincitore di questa prova e francamente egli ha dimostrato di essere il più bell'atleta della riunione. Lo avevamo visto lo scorso anno nel pantathlon del Littore degli avanguardisti e ne avevamo riportato sin d'allora una impressione ottima. Ma domenica nei 250 metri ha dimostrato una attrezzatura perfetta. La sua falcata, che all'inizio è ampia, si accorcia leggermente verso l'arrivo, ma questo dipende dal fatto che la sua preparazione non è ancora completa sulla maggiore distanza. Tale difetto scomparirà in lui il giorno in cui migliorerà la preparazione ed incominceranno ad apparire gli effetti di un sicuro e preciso metodo di preparazione dei quattrocentisti. Ora l'udinese deve ancora insistere sulla velocità e speriamo che egli segua un sistema preciso, perchè noi vediamo in lui il promettente quattrocentista della nuova generazione».

Al brillante atleta nostro auguriamo una rapida e brillante carriera.

SACILESE-PORDENONE 5 a 0

L'amichevole incontro, svoltosi sul calciodromo sacilese, si è concluso con una inaspettata quanto clamorosa vittoria degli ospitanti. La Sacilese, che milita in terza divisione, mentre il Pordenone fa parte della seconda, si è naturalmente venuta a trovare in una giornata di grazia, mentre gli ospiti giocarono in sordina e senza soverchiamente impegnarsi. Hanno segnato: Fioretti (3), Salomon (rigore convertito) e Pizzutelli. Arbitro ing. Camillotti.

Cronaca Provinciale

Pontebba

PRO ASSISTENZA INVERNALE

Per composizione di una vertenza, il signor Carlo Istenich, proprietario del forno omonimo, ha elargito al Comitato Pro Assistenza Invernale 50 chilogrammi di pane. Il Comitato vivamente ringrazia ed addita al pubblico esempio l'atto generoso.

LE INSEGNE DI CAVALIERATO

Presso l'Albergo «Alla Spina», con semplice significativa cerimonia, i funzionari della R. Dogana offrirono le insegne al neo cavaliere signor Ottavio Favaretti, Direttore di questa importante Dogana. Alla bella cerimonia presero parte, oltre i dipendenti funzionari, il Podestà cav. Agolzer ed i maggiori esponenti del paese. A nome dei funzionari l'ispettore Antonio Sestan, consegnando al superiore una pergamena con dedica e firme degli stessi, porse un devoto e deferente saluto all'amato Direttore con l'augurio di brillante carriera e di conseguimento delle maggiori soddisfazioni morali.

Il podestà cav. Agolzer appuntando la Croce sul petto del festeggiato, volle manifestare il compiacimento dell'intera cittadinanza per la bene meritata onorificenza che viene giustamente a premiare l'attività e lo zelo dimostrato nell'adempimento delle mansioni derivantegli dal suo alto ufficio, ed interpretando poi il pensiero degli amici fece un particolare elogio alle doti elette che distinguono l'integerrimo funzionario.

Molto commosso per l'attestazione di stima e di benevolenza rispose il festeggiato, ringraziando gli intervenuti della calorosa ed affettuosa dimostrazione.

NUOVO FUNZIONARIO

Proveniente dalla sede di Tarvisio è giunto il signor Sestan Antonio, Ispettore della R. Dogana.

All'egregio funzionario il nostro benvenuto.

NUOVO CAPOSTAZIONE

Proveniente da Valcolciana (Gorizia) è qui giunto il capostazione aggiunto signor Domenico Pronovi. Egli copriva la carica di Segretario politico di quel Fascio. All'egregio funzionario il cordiale benvenuto.

Paluzza

Omaggio agli Eroi di Monte Croce

Nella ricorrenza del 2 novembre, agli eroi alpini e finanzieri che caddero a Passo di Monte Croce, e che riposano nel cimitero militare di Timau, è stato reso un doveroso e commosso omaggio. Alla cerimonia, breve ed austera, intervennero il magg. cav. Pasquale Tutoli comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza di Gemona, il parroco di Timau cav. don Bulfon che custodisce le tombe gloriose; un reparto armato di militari dei CC. RR. e della R. Guardia di Finanza; il gruppo Avanguardisti, la centuria Balilla, la Sezione Alpini in congedo, la Sezione delle Cravatte Rosse di Paluzza; il sottotenente signor Mario Franco in rappresentanza del Battaglione Alpini «Tolmezzo», il vice podestà di Paluzza signor Giovanni Unfer; il capo manipolo Guglielmo Salon, il sottotenente della R. Guardia di Finanza Barone Biagio, il rag. Ottavio Unfer segretario comunale di Paluzza, il centurione signor Lorenzo Craighero, presidente della Sezione Combattenti e vice segretario politico di Paluzza, il signor Silvio Massimano presidente delle Cravatte Rosse, il signor Angelo Matiz direttore didattico, il signor Angelo Donada del Gruppo Alto But, la scolaresca di Timau con le insegnanti e numerosi altri venuti da Paluzza, da Timau e dalle altre frazioni.

Il maggiore Tutoli, deposta sulla tomba una magnifica corona di fiori, pronunciò un elevato e commosso saluto, quindi la cerimonia ebbe termine al canto di «Stelutis Alpinis».

ALTRA CRONACA CITTADINA

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, giovedì 5 novembre: S. Zaccaria profeta.

Domani, venerdì 6 novembre: S. Leonardo.

Il sole leva alle ore 6.56 e tramonta alle ore 16.50.

La luna leva alle ore 0.51 e tramonta alle ore 14.40.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a 0: 762.44 in diminuzione — Pressione al mare 772.44 — Temperatura di stamane alle ore 10 gradi 10.5 — Temperatura massima di ieri gradi 12 — Minima di stanotte gradi 9.5 — Umidità nell'aria 79 — Cielo coperto — Tempo incerto.

Maree

Alte maree: ore 7.40 e 10.40.
Basse maree: ore 0.30 e 14.10.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI
Giovedì 5 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto variato e commedia.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.35: «L'ospite inatteso», opera giocosa di R. Pick-Mangiagalli; «La leggenda del vecchio marinaio», poema sinfonico di A. Lualdi; «Il diavolo nel campanile», opera dello stesso autore.

BRUXELLES II — Ore 21: Esecuzione dell'oratorio: «De Schelde», di Benoit con a soli, cori e orchestra.

BERLINO — Ore 21: «Michelangelo», opera di N. Isonard e «Leonora», opera di P. Gaveaux.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Zuppa di verdura - Manzo alla cacciatora - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Risotto di vongole, fagioli - Baccalà, uova, tonno alla livornese - Contorni.

Cena: Minestrone, fagioli - Vitello tonnato, sgombri, uova - Contorni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Maria Giuseppina Mariuzza ved. Provvisionato: Fonderia Vittorio Asti lire 10.

Casa di Ricovero — In memoria del cav. Domenico Mattioni: Giovanni e Rosina Cerutti L. 10. — In memoria di Emilia Barcarleccio ved. Trani: famiglia Larice L. 25.

Il pagamento dei premi dei Buoni del tesoro

ROMA, 4. — Le estrazioni dei premi sui Buoni del Tesoro novennali 1940, di recente emissione, iniziate a Piazza Venezia il 27 ottobre scorso, sono già terminate. La «Gazzetta Ufficiale» che uscirà oggi, porterà in supplemento ordinario l'elenco completo dei premi assegnati ad ognuna delle cinque serie di buoni emessi. Il pagamento dell'importo dei premi agli aventi diritto sarà fatto a principiare dal 15 novembre e gli uffici pagatori hanno già ricevuto necessarie istruzioni.

Notizie in breve dalla Provincia

A GONARS, nell'anniversario della Marcia su Roma, la popolazione ha offerto al beneamato podestà signor Giuliano, una medaglia d'oro in riconoscenza dei suoi alti meriti e della sua alacre ed intelligente attività. Parlò brevemente il Segretario politico al quale rispose commosso il Podestà.

A TORREANO, sotto la presidenza del Commissario straordinario del Fascio, si è riunito il Comitato per l'Assistenza invernale. Furono prese varie ed importanti decisioni.

A RAVEO si sono svolti imponenti, colla partecipazione di autorità e di popolo, i funerali alla salma della maestra Maria Aris, benemerita dell'insegnamento. Porsero parole di commosso cordoglio una alunna dell'Estinta ed il Podestà di Raveo.

A TOLMEZZO è giunta notizia che il ventisettenne Giovanni Tomat di Antonio da Terzo, trovandosi a lavorare in Francia, cadeva da una armatura dall'altezza di parecchi metri riportando la frattura del braccio destro e gravi lesioni alla colonna vertebrale.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 280 — Pere da 70 a 200 — Fichi da 130 a 150 — Noci da 160 a 250 — Prugne da 230 a 250 — Uva da 90 a 150 — Nocciole da 400 a 500 — Aranci da 100 a 120 — Mandarini da 150 a 170 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 210 a 230 — Castagne da 55 a 60 — Cicoria da 60 a 80 — Peperoni da 30 a 120 — Radici da 40 a 60 — Capucci da 40 a 50 — Fagioli da 100 a 140 — Patate da 45 a 55 — Cipolle da 60 a 90 — Insalata da 40 a 70 — Aglio da 120 a 150 — Spinaci da 25 a 40 — Radicchio da 40 a 80 — Verze da 15 a 35 — Pomodoro da 30 a 50 — Cavoli da 20 a 50 al cento — Sedano da 40 a 50 — Indivia da 30 a 60.

Cereali — Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 90 a 92 — Granoturco giallo da 55 a 60 — Granoturco bianco da 56 a 58 — Cinquantino da 51 a 57 — Segala da 74 a 75 — Sorgorosso da 55 a 38 — Marroni da 130 a 140 — Castagne da 55 a 65 — Avena da 66 a 58 — Orzo da pilare da 64 a 65.

Mercato franco Braida Bassi — Bestiame

Vacche: entrate 210, vendute 125 da L. 550 a 1800 — Giovenche: entrate 58, vendute 46 da 640 a 1380 — Vitelli: entrati 63, venduti 48 da 2.20 a 2.40 a peso vivo — Cavalli: entrati 75, venduti 25 da 800 a 1800 — Muli: entrati 45, venduti 17 da 450 a 600 — Asini: entrati 12, venduti 8 da 150 a 250 — Maiali da latte: entrati 350, venduti 280 da 15 a 40 — Maiali da allevamento: entrati 55, venduti 25 da 80 a 150 — Maiali da macello: entrati 40, venduti 40 da 2.40 a 3 a peso vivo — Pecore: entrate 13, vendute 13 da 50 a 85 — Capre: entrate 6, vendute 6 da 45 a 60.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.80 a 3.70 — Pere da 0.90 a 2.80 — Fichi da 1.60 a 1.90 — Noci da 2 a 3.10 — Prugne da 2.80 a 3.10 — Uva da 1.20 a 2 — Nocciole da 4.80 a 6 — Aranci da 1.40 a 1.56 — Mandarini da 2.10 a 2.40 — Marroni da 1.60 a 1.70 — Castagne da 0.70 a 0.85 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Arachidi da 2.60 a 2.80 — Cicoria da 0.80 a 1.10 — Peperoni da 0.40 a 1.70 — Patate da 0.55 a 0.70 — Cipolle da 0.80 a 1.30 — Insalata da 0.50 a 0.90 — Aglio da 1.50 a 1.80 — Spinaci da 0.35 a 0.55 — Radicchio da 0.50 a 1.10 — Verze da 0.20 a 0.35 — Pomodoro da 0.40 a 0.65 — Cavoli da 0.25 a 0.65 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.65 — Indivia da 0.40 a 0.80 — Capucci da 0.50 a 0.65.

Diplomata in pianoforte

La gentile signorina Lidia Tonini, figlia del geom. cav. Giovanni, ha brillantemente conseguito al Conservatorio «G. Verdi» di Trieste, il diploma di magistero in pianoforte.

Alla nuova professoressa, allieva dell'illustre maestro Curelli di Trieste, che vede ora coronati felicemente i severi studi, vadano le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

Le rappresentazioni di Irma Gramatica e di L. Carini al «Puccini»

Con «Sole d'ottobre», la bellissima commedia comico-sentimentale di Sabatino Lopez, la Compagnia di Irma Gramatica e di Luigi Carini ottenne ieri sera un altro grande, magnifico successo. «Sole d'ottobre» sembra scritto per far risaltare le qualità eccezionali dei due artisti insigni che hanno addirittura miniate le parti della suocera provinciale e del suocero gaudente.

Questa sera, ultima recita, avremo la tanto attesa novità di W. Somerset Mangham: «Il Circolo» rappresentata per la prima volta in Italia mercoledì 28 u. s. al Teatro Verdi di Trieste e con grande successo.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Le appassionanti contese sul fronte dei liberi

Campionato Uliciano

Ieri, 4 novembre, anniversario della Vittoria, si sono svolte sui vari calciodromi uliciani tre partite di campionato, sospese il giorno 25 ottobre.

Il Pozzuolo, nel Girone A, reduce dal franco successo ottenuto sul robusto undici del Cormor, ha colto anche ieri, di fronte al pubblico amico, un'altra ambitissima affermazione, piegando la massiccia unità ederina.

Nel girone B, il gagliardo undici azzurro dell'Olimpia ha addirittura maramaldeggiato con il disorganizzato San Rocco. Degna di particolare rilievo è pure la prova fornita dal D. A. Cotonificio che, vincendo con l'Esperia ha riscattato l'amara sconfitta di domenica scorsa.

Ecco pertanto i risultati e la cronaca degli incontri:

Girone A:
*Pozzuolo-Edera 2 a 0.

Girone B:
*Olimpia-San Rocco 4 a 0.
*Cotonificio-Esperia 2 a 0.

COTONIFICIO-ESPERIA 2 a 0

Sull'ampio calciodromo di Via Pordenone si è ieri svolto l'incontro Cotonificio-Esperia, sospeso due domeniche orsono per l'imperversare della pioggia.

La vittoria carpita dai volitivi ospiti è pienamente meritata, ma a onor del vero gli esperini con un po' di più fortuna avrebbero potuto chiudere la partita con almeno un risultato pari.

Difatti dopo un primo tempo equilibrato, gli ospiti sono stati nettamente schiacciati dall'incalzante offensiva dei concittadini e solo la bravura del terzetto difensivo ha saputo trattenere la furiosa pressione.

Scarso pubblico e discreto l'arbitraggio.

OLIMPIA-SAN ROCCO 4 a 0

Dopo un primo tempo equilibrato durante il quale gli azzurri sono pervenuti ad una sola segnatura, nella ripresa i rossi sono stati letteralmente battuti dalla foga tumultuosa degli avversari. A premiare i loro generosi sforzi sbocciarono però tre smaglianti segnature che suggellarono così la clamorosa vittoria.

Ogni reparto azzurro ha funzionato a dovere ma in modo particolare l'attacco apparso il punto vitale della squadra. Instancabile e duttile la mediana che ha avuto in Cino il miglior uomo. La difesa ha avuto poco lavoro, ma comunque se l'è cavata con onore.

L'unica segnatura del primo tempo è avvenuta al quarto d'ora per merito di Liva che batteva imparabilmente il portiere avversario.

Nella ripresa già all'8' Modotto si rendeva autore del secondo punto, mentre a soli sette minuti da questo ne seguiva un altro ancora per opera di Liva. Alla mezz'ora Desinan chiudeva la serie insaccando un giudizioso allungo dell'ala.

Formazione della squadra vincente:

Barbetti; A. Brusin (cap.) e Feruglio; Tomat, Cino e Paganini; Modotto, Desinan, Bertazzo, Lanzone e Liva.

Ottimo l'arbitraggio del signor Riccinato del G. N. U.

POZZUOLO-EDERA 2 a 0

Buon numero di appassionati è accorso ai lati del calciodromo del Littorio dove si svolgeva l'incontro di ricupero fra l'undici locale e la sbrigliata compagine dell'Edera, reduce di una clamorosa vittoria sulla squadra basilianese.

Come è noto l'incontro odierno si svolse in parte il giorno 25 ottobre, ma per l'assoluta impraticabilità del calciodromo venne rinviato.

Per incidenza diremo che quando la partita venne sospesa il Pozzuolo conduceva con tre a uno. Comunque la gara ha pienamente soddisfatto il numeroso pubblico convenuto ed alla fine ha accomunato in un unico applauso vinti e vincitori.

Entrambe le segnature sono state ottenute da Tonello rispettivamente al 17' e 44' del primo tempo. Buono l'arbitraggio del signor Jacob.

Riosa-Pordenone

Pure la simpatica e forte squadra del Pordenone affronterà quest'anno le fatiche del campionato di seconda divisione; e per la prima giornata è destinata in trasferta. Si batterà difatti sul calciodromo del Riosa e per quanto l'undici ospitante si presenti come unità pericolosissima, nulla lascierà di intentato pur di cogliere l'affermazione.

AMICHEVOLI

Cormor-Udinese B 2 a 1

In vista dell'imminente campionato di seconda divisione, l'undici di rincalzo dell'A. C. Udinese ha ieri effettuato al calciodromo Moretti un proficuo ma poco ordinato galoppo di allenamento con la briosa compagine del Cormor.

La vittoria, sia pure scaturita a pochi secondi dalla fine e per di più in seguito a un marchiano errore dell'arbitro signor Fantuzzi del G. A. U. che non scorgeva in netta posizione di fuori gioco ben tre attaccanti in maglia rossa, ha indubbiamente premiato l'undici meno tecnico ma più battagliero e più volitivo.

I bianco-neri, forse risentendo delle dure partite svolte nello spazio di pochissimo tempo, hanno condotta la gara diremmo quasi senza convinzione alcuna e, quel che più conta, con grande disordine e particolarmente all'attacco nel quale ha brillato soltanto il veloce ed irruente Michelloni. Anche la mediana non ha reso quanto era lecito aspettarsi, mentre la difesa è stato il miglior reparto dei bianco-neri.

Il Cormor, che domenica scorsa pure sul calciodromo Moretti aveva patito un'amara sconfitta ad opera dei gagliardi pozzuolesi, ha ieri disputato un incontro degno di ogni elogio. Forte in difesa, imperniata sull'atletico Kozzel, portiere quanto mai coraggioso e felino, il Cormor ha il suo punto vitale nella seconda linea dove Zerbini, coadiuvato da Pilotti e da Cosatto, ha fornito una grande quantità di palloni agli insidiosi attaccanti che continuamente hanno bersagliato la rete di Vogrig.

Per la cronaca, il primo tempo si è chiuso alla pari, uno a uno. Per primi hanno segnato gli udinesi al 35' con Sandri che raccoglieva una perfetta rimessa di Michelloni. Il pareggio, che non si è fatto attendere molto, è avvenuto al 41' per merito di Zampa che insaccava un pallone irresistibile. Il goal della vittoria è avvenuto al 44' della ripresa per merito di Peresson che metteva in rete in netta posizione di fuori gioco.

Le due squadre, dirette dal signor Fantuzzi, così si sono allineate:

Cormor: Kozzel; Cotterli e Degano; Cosatto, Zerbini e Pilotti; Peresson, De Jeso, Zilli, Zampa ed Esente.

Udinese B: Vogrig; Piccoli e Palmano; Benino, Tavano e Vismara; Michelloni, Sandri, Comini, Melchior (Vittorio) e Manzutti.

PRO TOLMEZZO-GEMONESE 5-2

Sul calciodromo Simonetti di Gemona si sono misurate la squadra locale e quella del Pro Tolmezzo. Vi assisteva pubblico numeroso ed entusiasta.

La contesa si è meritatamente conclusa colla vittoria degli ospiti per cinque a due, i quali hanno formato un assieme organico robusto. Il loro gioco brioso, tecnico ed intelligente, non tardò a dettar legge. Più di qualche elemento si rivelò ottimo e particolarmente il portiere. Comunque i locali si difesero con grande accanimento e onore, senza lasciarsi impressionare dal miglior gioco degli impetuosi tolmezzini.

Per gli ospiti hanno segnato Facchin (3) e Craighero (2); per i locali Elia (2). Buon arbitro Ferrarese.

II. DIVISIONE

Udinese B-Grion

Domenica prossima 8 corrente, prima giornata del campionato italiano di seconda divisione, la squadra di rincalzo dell'A. C. Udinese ospiterà, al calciodromo del polisportivo Moretti, la snella e focosa compagine istriana del Grion di Pola. Sull'incontro naturalmente non si può fare alcuna previsione anche se dai galoppi di allenamento finora sostenuti risulti chiaro che tanto l'una quanto l'altra squadra abbiano molto lavorato per prendere fiato e dar assetto ai ranghi. Comunque l'incontro di apertura riuscirà del massimo interesse.

Allievi

Udinese-Cormor 1 a 1

Gli instancabili allievi dell'A. C. Udinese, reduci dalla sfortunata prova col Collegio «Bertoni», hanno ieri chiuso alla pari, uno a uno, un'amichevole incontro con i solidi ragazzi del Cormor. Il risultato ottenuto rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro poichè se nel primo tempo il Cormor ha leggermente prevalso, nella ripresa i bianco-neri hanno imposto agli avversari una schiacciante superiorità che per poco non fruttò loro il punto della vittoria.

Entrambe le segnature sono state ottenute nella prima parte dell'incontro: i primi a segnare sono stati i rossi al 10', per merito di Varadi che batteva imparabilmente Sabbadini. Punti sul vivo, gli udinesi reagirono prontamente ed un rigore giustamente concesso dall'arbitro signor Gargussi veniva tramutato da Vignardo.

Nella ripresa i bianco-neri hanno continuamente martellato la rete avversaria, ma il trio difensivo ha spazzato inesorabilmente ogni loro incursione.

L'Udinese C ha giocato così: Sabbadini; Buvoli e Mas; Mungherli I, Vignardo e Troian (Mantoani); Cossettini, Di Pasquale, Basaldella, Benedetti e Romano (Menchini).

S. GIORGIO NOGARO-RONCHI 2-1

Un altro coraggioso e bellissimo incontro ha disputato l'ospitante prima squadra del San Giorgio di Nogaro contro il forte undici di Ronchi dei Legionari.

La partita, tirata da ambe le parti a grande andatura, riuscì emotiva ed interessante e si concluse col meritato successo di strettissima misura (2 a 1) del S. Giorgio che si mantenne di preferenza al comando del gioco sfoggiando azioni di ottima marca.

Nel primo tempo al 10' segna Ginello per gli ospiti mentre Ccianic al 20' perviene al pareggio: punto scaturito da una travolgente azione in linea. Il punto della vittoria giunge al 35' per merito di Tiraboschi che convertì un rigore. Nella ripresa, malgrado gli sforzi disperati dei due quintetti di punta, le porte rimasero inviolate. Ottimo arbitro Pesz.

Come si schierò la squadra vincente: Bearzi; Colavin e Tiraboschi; Zemaro, Jetri e Bratta; Maran II, Moro, Maran I, Venturini e Colaniz.

Domenica prossima a San Giorgio avranno svolgimento le semifinali del Torneo Coppa Operai Sportivi. Incontri in programma: Ore 14: S. Giorgio B-Castions — ore 15.30: S. Giorgio A-Risano. Viva è l'attesa.

VELOCISSIMA-IMPERIA 2 a 1

Sul calciodromo di Via Sabbadini si trovarono ieri di fronte le due giovani e baldanzose compagini della Velocissima e dell'Imperia le quali invano hanno cercato di ottenere la vittoria.

Il primo tempo si è chiuso zero a zero. Nella ripresa al 13' Tomadini segna per la Velocissima mentre al 23' Pescarini porta la sua squadra al pareggio con un bellissimo tiro mentre Maseri al 32' depone in rete il punto della vittoria. Ottimo l'arbitraggio.

Squadra vincente: Beltrame; Tupais e Cargani; Blessano, Michelutti I e Zanuttini; Degano I., Michelutti II., Pescarini, Tomadini e Degano II.